PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 19 Luglio 1909 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10048

La morte di don Carlos.

La salma sarà trasportata a Trieste.

VARESE, 18 (N) Oggi alle ore 17.50, nell'Hotel Excelsior è morto don Carlos di Borbone pretendente di Spagna. Da due anni veniva a villeggiare a Varese nell'Hotel Excelsior. Quest'anno vi era giunto il 25 maggio assieme alla duchessa di Madrid, al suo segretario particolare Subizareta, all'aiutante di campo Alzebal, alla cognata Maria infanta del Portogallo, alla contessa de Mun e a 12 domestici. Doveva rimanere quì fino alla fine di ottobre. Don Carlos era assai turbato dalle notizie sulla sua salute che venivano pubblicate dai giornali italiani ed esteri, ed aveva fatto pubblicare di essersi recato in Isvizzera per dare con ciò una prova della sua salute, mentre invece il giorno 15 corr. venne colto da un colpo apopletico. Il dott. de Grandi di Varese, chiamato prontamente, constatò che il caso era grave e ne avvertì la duchessa.

Vennero chiamati a consulto il dott. Bozzolo di Torino e il prof, Moretti di Venezia. La scorsa notte ad ore una si tenne il consulto da cui risultò non esservi alcuna speranza. Don Carlos è morto infatti alle 18 di questa sera, conservando fino agli ultimi istanti grande lucidità di mente.

Venne subito telegrafata la luttuosa notizia all'imperatore Francesco Giuseppe, alla Corte di Spagna, alle autorità italiane e al console austriaco a Milano.

Il salone dell'Hotel Excelsior venne trasformato in camera ardente ove la salma è vegliata da due suore. L'assoluzione venne data alla salma dal cappellano di Corte, sacerdote don Barbara di Venezia.

I funerali si faranno il giorno 20 corr. nella cappella di Cassano. La salma verrà trasportata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Appena sparsasi la notizia della morte di Don Carlos numerose personalità sono accorse all'albergo. Così pure arrivano numerosi telegrammi di condoglianza alla famiglia.

Don Carlos era nato nel 1848. Discendeva dalla linea cadetta dei Borboni che tentarono di far valere i loro diritti sul trono di Spagna durante l'occupazione francese. Suo nonno (Carlo V) morì a a Trieste nel 1855. Nel 1868, dopo la rinuncia di suo padre, Don Carlos si proclamò pretendente, assumendo il titolo di duca di Madrid.

Nel 1872 emanò un proclama al suo partito ed entrò in Spagna, occupando Vera. Ne fu però tosto scacciato. L'anno seguente, finito il regno di Amedeo, egli, approfittando dei torbidi seguiti alla proclamazione della repubblica rientrò nel paese, si impossessò delle provincie basche e risiedè a Estella, che fortificò. Per qualche tempo tenne anche le provincie di Navarra, Catalogna, Aragona e Valencia, spingendo le sue bande fin nelle Asturie. Non seppe però mantenersi a lungo nelle maggiori città. Nel 1874, proclamato re l'infante Alfonso XII, le sue bande furono battute dai generali Jovellar e Martinez Campos. Don Carlos rinunziò a una battaglia campale, temendo di essere definitivamente sconfitto; sciolse le sue truppe dal giuramento prestatogli e riparò all'estero, senza più tentare di passare ad una politica d'azione, pur tenendo fermo alle sue pretese. S'era ammogliato nel 1867 con Margherita di Parma, dalla quale aveva avuto nel 1870 un figlio, don Jaime, che è ufficiale di cavalleria al servizio della Russia. Nel 1894 don Carlos passò a seconde nozze con la principessa di Rohan.

Il rivolgimento in Persia.

Una nota della Russia.

PIETROBURGO 18 (B). Il Governo russo comunica in una nota trasmessa dai suoi rappresentanti ai gabinetti esteri essersi lo scià rivolto alla legazione russa di Teheran, chiedendo protezione, che gli fu anche concessa. Questo fatto non muta il principio del non intervento nelle questioni interne della Persia.

L'ex scià non ci tiene ad essere informato della sua destituzione.

TEHERAN 18 (N). Ieri sera il Sipardar e Sardar-Assad hanno telegrafato alle legazioni di Russia e di Inghilterra per chiedere di stabilire un'ora nella quale una delegazione del consiglio nazionale potrebbe informare lo scià, rifugiato alla legazione di Russia, che egli è stato destituito. L'ex scià ha risposto, per mezzo della legazione, che essendosi rifugiato alla legazione di Russia, aveva con ciò egli stesso abdicato e non riceverebbe la delegazione per informarlo della sua destituzione. E' probabile che egli parta fra breve per la Russia. Si crede che la regina desideri di condurre seco il principe imperiale proclamato scià ieri.

Teheran è tranquilla.

Il nuovo scià. — Le elezioni.

BERLINO 18 (N). Secondo un cablogramma da Teheran in data odierna, il nuovo scià Ahmed Mirza si è recato sotto scorta anglo-russa a Sultaneh-Sabad, dove fu ossequiato da una deputazione del Consiglio nazionale. Lo scià abiterà colà nel castello Komarokie del principe Naib-es-saltaneh. L'assemblea nazionale si compone dei principi, notabili, alcuni ex-deputati e nazionalisti. La nomina definitiva del reggente seguirà subito dopo riunitosi il Parlamento. L'ex-scià partirà sotto scorta russa per la Crimea.

L'idea di ricostituire il vecchio Parlamento è risultata irrealizzabile; perciò si faranno le elezioni con un nuovo regolamento. Le truppe dello scià saranno pagate in denaro per impedire saccheggi. Gli armeni che temevano un massacro cominciano a calmarsi.

Il reggimento di cosacchi Labinski è giunto ieri l'altro a Kasvin e col consenso del Sipahdar si è accampato nel suo giardino. La città è tranquilla.

Il conflitto sud-americano.

PARIGI 18 (N). L'edizione locale del «New York Herald» ha da La Paz le seguenti informazioni:

«La guerra è considerata ora come improbabile. La Bolivia cercherà di aprire trattative direttamente col Perù, ma a nessun costo accetterà la sentenza arbitrale dell'Argentina nella forma attuale».

Lo stesso giornale riceve poi da Buenos Aires:

«Il Senato ha votato una mozione per chiedere al Governo di sottoporre al Parlamento i documenti relativi agli affari boliviani. È sottinteso che se la Bolivia rifiuta di accettare la sentenza arbitrale, l'Argentina considererà questo fatto come una offesa e richiamerà il proprio ministro facendo ricorso al Tribunale dell'Aja».

Elezioni politiche suppletorie.

ROMA 18 (N). Dalle notizie pervenute dai vari centri del collegio elettorale politico di Albano Laziale, dove oggi si ha l'elezione suppletoria e dove sono candidati don Scipione Borghese e l'avv. Domenico Valenzani, si rileva che la lotta è molto intensa, e che gli animi sono eccitati. Le operazioni per la costituzione dei seggi furono lunghissime tanto che soltanto verso mezzogiorno è potuta cominciare la votazione. Il concorso degli elettori è straordinario.

Anche da Biella giungono notizie di una lotta animata e vivissima, però senza accenni a disordini. Anche in questo collegio sono numerosi i votanti. Biella, del resto, è collegio che dà sempre percentuali altissime di elettori votanti. Colà lottano Quaglino, socialista, la cui elezione fu testè annullata, e Federico Garlanda. Votano pel primo i socialisti, i repubblicani, i radicali e i liberi pensatori; per il secondo i conservatori di ogni gradazione.

I risultati di entrambi i collegi si avranno tardi, perchè i collegi sono molto sparsi e le sezioni sono assai lontane fra loro.

Ad ora tarda si hanno le seguenti notizie dai due collegi:

Albano: risultato di 21 sezioni su 29. Inscritti 2319, votanti 2017: Valenzani 1205, Borghese 769. Biella: risultato di 23 su 29 sezioni: inscritti 7639, votanti 5190: Quaglino 2760, Garlanda 2294.

Gli sloveni e la Facoltà italiana.

LUBIANA 18 (N). In un comizio tenuto stamane dal partito popolare sloveno il deputato Sustersic riferì sugli ultimi avvenimenti alla Camera, respingendo l'accusa che egli aspiri a un portafogli. Osservò poi che un successo dell'ostruzionismo fu anche quello d'avere impedito l'istituzione della Facoltà italiana a Trieste. Ormai non si potrà più istituire una Facoltà italiana senza erigere in pari tempo l'Università slovena a Lubiana. Gli sloveni non sono affatto contrari all'Università italiana, ma devono esigere che il problema universitario italiano non sia risolto a danno dell'elemento jugoslavo (?). Parlarono parecchi altri oratori. Infine si approvò ad unanimità un ordine del giorno esprimente fiducia ai partiti ostruzionisti.

Comizio socialista.

PRAGA 18 (N). Stamane si tenne un comizio di circa 7000 socialisti per protestare contro il rincaro dei viveri.

Bülow acclamato ad Amburgo.

AMBURGO 18 (N). Alle 5.15 pom. sono arrivati il principe Bülow e la sua consorte, molto acclamati dalla folla.

I democristiani a congresso.

OSIMO, 18 (N). Oggi fu qui inaugurato il Congresso democristiano presenti 150 congressisti, fra i quali don Romolo Murri e parecchie signore e signorine.

L'imperatore Francesco Giuseppe. — GMUNDEN 18 (B). L'Imperatore Francesco Giuseppe giunse qui oggi e proseguì per Ischl.

La regina Margherita a Stresa. ROMA 18 (N). La regina Margherita, completamente ristabilita dell'infermità che l'aveva colpita, lascierà Roma dopo il 29 luglio, per recarsi a Stresa.

La traversata della Manica in aereoplano.

PARIGI 18 (N). L'aviatore Latham, è tornato ieri a Sangatte con l'intenzione di tentare la traversata della Manica non appena il tempo gli sarà favorevole.

Il «Daily Mail», edizione di Parigi, annunzia che per far piacere agli amici inglesi, Latham non farà oggi nessun tentativo. Gli inglesi rispettano in modo assoluto il riposo domenicale. Se il tempo sarà favorevole, Latham comincerà domattina le sue esperienze. Egli ha fatto numerose scommesse per la somma totale di circa 16.000 lire che riuscirà a traversare la Manica entro il mese.

Gravissimo incidente alle corse motociclistiche di Berlino.

BERLINO 18 (N). Le corse motociclistiche svoltesi nel pomeriggio sulla nuova pista del vecchio giardino botanico furono funestate da un gravissimo incidente. Durante una corsa due motociclette vennero a collisione: un motore esplose e i pezzi delle macchine furono lanciati oltre la barriera nella tribuna gremita di spettatori. Ci fu un grave panico. Si deplorano sette morti e una trentina di gravemente feriti. Molte persone riportarono contusioni leggere.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 18 (B). Da ieri ammalarono di colera oltre 81 persone e avvennero 49 decessi. Ora si registrano 861 casi.

Una terrazza che crolla, a Napoli.

NAPOLI 18 (N). Stasera alle 19 si è sparsa per la città la notizia di una gravissima disgrazia avvenuta nella casa al N. 39 del vico San Vito alla Salute. Verso le ore 17 improvvisamente è crollata la terrazza che sovrastava al terzo piano del palazzo di proprietà di Andrea Maldura. Il cumulo dei materiali rovinati precipitando ha fatto sprofondare tutti i pavimenti delle stanze che si trovavano lungo il verticale dal terzo al primo piano. Per fortuna si trattava di camere da letto i cui abitanti si trovavano altrove. Al primo piano si trovava nella propria stanza da letto il giovane Francesco Pellico che si vestiva per uscire: miracolosamente non ha riportato che piccole ferite alla fronte e al naso. Le macerie si accumularono sopra il vano sottostante abitato dalla famiglia del calzolaio Francesco Flaudio. Pare che questi al momento della disgrazia si trovasse a tavola insieme alla moglie, a due figli e ad un amico. Essi sono ora sepolti sotto un cumulo di materiali alto due metri, alla cui rimozione si sta ora procedendo, fra l'ansia di grande folla, da pompieri e guardie.

Dopo un febbrile lavoro i pompieri sono riusciti, ad ore 20, ad estrarre il cadavere di tal Gennaro Caputo, il quale è stato deposto in una chiesuola di fianco all'abitato, trasformata per la circostanza in cappella ardente.

Si vocifera che sotto le macerie siano sepolte non meno di dieci persone. Il terzo piano sprofondato era situato nella parte interna del palazzo. L'opera di sgombero delle macerie si compie con lena instancabile. La strada ove è avvenuta la disgrazia e le adiacenze sono gremite di gran folla, trattenuta a stento dalla forza pubblica. Si odono grida disperate di parenti che credono di aver perduto i loro cari.

Della famiglia Fladio si è potuto salvare soltanto la figlia Concettella, d'anni 18, che ha riportato lievi ferite; il fratello Vincenzo e l'altra sorella sono stati estratti informi cadaveri.

Una sanguinosa tragedia a Parigi.

PARIGI 18 (N.). Una sanguinosa tragedia si è svolta nella Rue Felice Méricourt. Tale Emilio Deleunay che vi abitava al N. 15 era colpito da un mandato di arresto dalle autorità di Limoges, Gueret e Brivos per furti di smalti commessi nei musei. Ieri sera alle 7.30 il sottocapo della Sûreté, Blot, si presentava al domicilio del Deleunay, accompagnato dall'ispettore generale Doll, dal suo segretario particolare, Pegrot des Gachons e da due ispettori di polizia, Mathieu e Muyat. Dopo le intimazioni d'uso, Doll schiuse la porta dell'alloggio: - Siete voi Deleunay? - disse Blot. Per tutta risposta, il malfattore, che era armato di revolver, fece fuoco, e Blot cadde al suolo. L'ispettore Muyat allora si slanciò nelll'alloggio contro Deleunay, ma un secondo colpo lo freddava. Dei cinque funzionari, solamente l'ispettore Doll non era stato colpito e sparò contro il Deleunay senza tuttavia colpirlo. L'assassino si chiuse quindi nella sua camera con a fianco il cadavere dell'ispettore Muyat. Blot fu prontamente trasportato in una farmacia, ma alle 8,15 spirava. Doll ed altri ispettori risalirono e sfondarono la porta della casa di Deleunay, ma l'assassino si era ucciso con l'ultimo colpo che gli era rimasto. Il prefetto di polizia si è recato sul luogo dove giunse più tardi il Procuratore della Repubblica. I cadaveri delle vittime furono trasportati alla Morgue ove venne trasportato anche quello dell'assassino.

CRONACA LOCALE

La convocazione delle Diete provinciali di Trieste e dell'Istria per giovedì.

Fu pubblicata ieri e sarà contenuta nella «Wiener Zeitung» di domattina la patente imperiale con cui le Diete provinciali di Trieste e dell'Istria sono convocate ambedue per giovedì 22 corr., quella dell'Istria anche questa volta a Capodistria. Entrambe le sessioni hanno per iscopo precipuo la formale costituzione e la verifica delle elezioni per rendere possibile così la nomina della nuova Giunta provinciale in Istria e della Giunta municipale nuova da parte del Consiglio comunale di Trieste.

La seduta inaugurale della Dieta triestina si terrà nelle ore della sera di giovedì, quella della Dieta istriana alle 11 ant. nella sala del Ridotto del Teatro di Capodistria.

Sebbene, a quanto anche da noi fu pubblicato, la convocazione delle Diete provinciali fosse stata decisa dal Consiglio dei ministri fin da dieci giorni or sono, la pubblicazione ufficiale della patente di convocazione avviene con inesplicabile ritardo, ciò che, specie per la Dieta istriana, convocata per giunta fuori della sede statutaria degli uffici provinciali, non va scongiunto da qualche inconveniente e in genere dimostra — certo non per la prima volta — poco riguardo da parte del Governo centrale per le corporazioni parlamentari autonome.

★ Come fu annunziato ieri, il Comitato provinciale del partito liberale-nazionale in Istria è convocato a seduta a Parenzo per domani alle 12 nel Casino sociale. I deputati della Maggioranza dietale sono poi invitati ad una conferenza a Trieste nella sede dell'«Associazione Patria» per mercoledì 21 corr. ad ore 11 ant. allo scopo di prendere gli opportuni accordi per la sessione della Dieta.

★ I consiglieri eletti nel territorio di Trieste si sono costituiti in club sloveno eleggendo a presidente l'onor. Rybar, a vicepresidente l'on. Slavik, a segretario l'on. Wilfan. Furono designati a candidati dei due corpi territoriali per la Giunta municipale gli on. Slavik e Luigi Goriup.

La presidenza della Dieta istriana.

La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà la nomina del dott. Lodovico Rizzi a Capitano provinciale dell'Istria e del dott. Matteo Laginja a suo sostituto nella presidenza della Dieta provinciale.

Quella dell'on. Rizzi è una conferma nella più alta carica autonoma della provincia sorella, che egli tiene dal 1904. La vicepresidenza della Dieta istriana era affidata finora all'on. Stanger, il quale, non avendo accettato una rielezione a deputato, viene sostituito da altro membro della minoranza slava, l'on. Laginja.

Delegazione municipale.

La Delegazione municipale ha preso nella sua ultima seduta, le seguenti deliberazioni:

I ringraziamenti di Filippo Zamboni.

Il Presidente comunicò i ringraziamenti di Filippo Zamboni per gli auguri di guarigione inviatigli dalla Delegazione.

La nuova istruzione per il Magistrato.

Fu adottato di mettere in attività la nuova istruzione di servizio per i funzionari del Magistrato civico col primo settembre 1909.

I bagni dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

Su proposta dell'on. Ravasini, si adottò di interessare la Direzione generale di pubblica beneficenza a studiare se non sia il caso di adibire i locali di bagni dell'alloggio popolare di via Gasparo Gozzi, oltre che ad uso delle persone dimoranti, anche ad uso del pubblico.

Per i trattati commerciali.

Proponente l'on. Arch, si adottò, anche con riguardo al voto già espresso dal Consiglio della Città nella seduta del 20 gennaio 1908 circa l'introduzione di animali dalla Serbia e Rumenia, di aderire all'ordine del giorno della Camera di commercio e d'industria addì 7 corr., col quale si afferma la necessità della immediata conclusione di trattati commerciali con gli stati d'oltremare e con gli Stati balcanici e si chiede che nell'interesse generale venga votata senza indugio la legge d'autorizzazione già presentata dal Governo al Parlamento.

La lastricazione delle rive.

Fu adottato di aprire l'asta per l'appalto dei lavori di lastricazione di due tratti di riva presso il nuovo ponte sul Canal grande.

All'Università estiva di Firenze.

Le sei borse di studio sistemate dalla Delegazione municipale con deliberato 7 giugno 1909 nell'importo di cor. 200, l'una per maestri comunali che intendono frequentare le lezioni dell'Università estiva di Firenze, vennero assegnate ai mestri: Aldo Lussich, Krisan Luigi, e Davide Nicolussi, e alle maestre Anna Homann, Alice Malta e Annunziata Dolzan.

Riforme alla Pia casa dei poveri.

Si mise a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 20.000 da erogarsi alla Direzione generale di pubblica beneficenza quale prima rata della spesa per i lavori di riforma del macchinario, della lavanderia e della cucina della Pia casa dei poveri.

Per la pubblica nettezza.

Fu messa a disposizione dell'Esecutivo la terza rata trimestrale della dotazione pro 1909 per il servizio di pubblica nettezza.

Scontri di cassa.

Si prensero a notizia i risultati della gestione del fondo scolastico provinciale durante il IV trimestre 1908 e primo trimestre 1909.

Si prende atto del rapporto della Ragioneria civica di data 27 maggio 1909 N. 1698-09 sugli scontri di cassa effettuati dall'ottobre 1908 al gennaio 1909 nei vari uffici e stabilimenti comunali.

Fornaci di calce a Basovizza.

Si accordò ai villici di Basovizza il permesso di costruire fornaci per la calce sul fondo comunale N. T. 1481 di Basovizza.

La giornata sportiva di ieri.

La grande corsa ciclistica per il campionato di Trieste.

114 chil. di percorso. - Gravi incidenti. Vigliacchi attentati contro i ciclisti in Territorio.

La grande corsa ciclistica internazionale dei 114 chilometri per il campionato di Trieste, fu favorita ieri da una così bella giornata e coronata da un così interessante esito sportivo, che la Società ciclistica «Liberi e Forti», l'organizzatrice, ne può andare ben lieta. Fatta eccezione per alcuni gravi incidenti toccati a corridori, la corsa di ieri si può chiamare la più riuscita fra quante si fecero a Trieste. Mentre la più recente competizione ciclistica fra noi aveva raccolto poco più che una ventina di iscrizioni, la gara di ieri ne raccolse ben 56, delle quali metà circa di triestini e il rimanente di provetti pedalatori di Udine, del Veneto, e delle provincie sorelle.

Prima della partenza.

Alle 4 del mattino, quando appena si riaprivano i locali pubblici, un bel gruppo di giovanotti già si trovava davanti al caffè «Nuova York» in via Giosuè Carducci, luogo di ritrovo, nel quale dovevano essere prese le ultime disposizioni per la corsa.

In breve vi si radunò una vera folla di ciclisti di tutte le età, che accatastate pittorescamente le biciclette fra i tavolini e le piante del caffè, attesero la distribuzione dei «controlli» loro affidati lungo il percorso. Alla spicciolata, poi, cominciarono a giungere verso le 4.30 alcuni corridori, curvi sulle snelle biciclette da corsa; e, dietro a ognuno un nuvolo di altri ciclisti amici, che facevano loro mille raccomandazioni.

Il posto di partenza è sulla strada di Gretta, poco dopo la trattoria «Scarpa»; e lì, ov'è già raccolta una folla di cittadini, i ciclisti si dirigono, poi, in gruppo. Anche da noi queste gare incominciano a suscitare irresistibile simpatia e vivo interesse nel pubblico. Ancora un ultimo diligente esame alle proprie macchine lucenti, un sorriso più o meno spensierato ai vicini, un piede sul pedale; e, quando alle 5.53'35" precise, lo «starter» signor Herrmanstorfer accompagna il «Via!» con uno sparo di pistola, tutto quel gruppo variopinto e serrato di quasi cinquanta giovanotti si mette in moto risolutamente, fra gli evviva e gli auguri dei presenti. Su 56 iscritti sono partiti ben 48. Otto soltanto sono mancati all'appello.

Su per le curve del colle di Gretta.

— È troppo angusta questa strada di Gretta, perchè vi si possa dare bene una partenza di tanti ciclisti! - pensiamo, mentre una velocissima «Alba», cortesemente messa a nostra disposizione dal Comitato e guidata dal sig. Eugenio Osvaldella, ci consente di seguire dappresso in tutte le sue fasi più interessanti la corsa.

Siamo appena a 200 metri dal traguardo che già avviene un incidente. Il ciclista triestino A. Brecelli, per scansare un altro corridore, va a ridosso di un mucchio di brecciame e nella brutta caduta che fa, si ferisce tanto gravemente al capo da dover abbandonare la corsa e ricorrere alla Guardia medica.

Su per le ripide curve della strada di Gretta un gruppo di più vigorosi comincia a distanziarsi dal grosso dei concorrenti. Il terreno non è molto polveroso. In breve si raggiunge il colle di Prosecco, formicolante di persone che attendono il passaggio dei corridori. Questa prima parte della corsa è proprio un percorso di bellezza. La visione meravigliosa di Trieste baciata dai primi raggi del sole, ci è strappata dalla velocità dell'«Alba». Dietro a noi appare, in fondo, il primo gruppo di ciclisti, che tende rapidissimo alla conquista del primo traguardo.

Monfalcone.

Acceleriamo per giungere a Monfalcone. Sebbene appena al principio, la corsa comincia già a delinearsi. L'erta di Gretta e quella di Santa Croce hanno messo a dura prova i corridori; e i migliori si son fatti largo.

Monfalcone attendeva festosa l'arrivo dei velocipedisti. Un premio di traguardo spetta a chi primo entrerà nella città. Davanti al caffè «Alla Loggia» staziona impaziente tutta Monfalcone sportiva. Si annunzia che il primo gruppo è vicino. È composto di tre soli ciclisti che pedalano furiosamente. Alle 6, 39 minuti e ²/₅, passa con uno sforzo il traguardo Erminio Marchetti del C. C. «Palmanova» di Udine, che porta il N. 26, seguito ad un metro di distanza dal triestino Donato de Angelis, N. 45, e a una decina di metri dal N. 16, Petronio Giovanni I, del «Club polese» di Pola. Scoppiano vivi applausi; i tre giovanotti già sono scomparsi dietro uno svolto della via. A

Ronchi

un nuovo premio al traguardo li attende. In fila indiana essi si slanciano nel polveroso stradone bianco che hanno dinanzi, marcando un passo bellissimo. Non è che all'avvicinarsi della meta che Donato De Angelis, con un elegantissimo «spurt», supera i compagni ed attraversa il traguardo alle 6.44²/₅ con un vantaggio di circa 3 metri sul Marchetti e circa 20 sul Petronio.

Mentre la fuga continua in direzione di Sagrado, abbiamo occasione di ammirare come Donato de Angelis, il vincitore della corsa dei 100 chilometri per la coppa dell'«Unione Velocipedistica Triestina», va acquistando una «forma» sempre più perfetta. Anche la magra elastica figura del Marchetti addimostra il buon corridore. Petronio ha uno stile cui poco manca per essere perfetto. La vicinanza del nuovo traguardo fa accelerare l'andatura. Negli ultimi 100 metri comincia fra i tre corridori di testa una vigorosa lotta, che finisce con la vittoria di Marchetti.

Marchetti,

a Sagrado e a Gradisca,

benchè combattuto strenuamente dagli altri due, vince. A Sagrado, dove i vigili facevano servizio d'onore, egli passò primo alle 6.57 minuti e ³/₅, seguito ad un metro da de Angelis e a due metri da Petronio; a Gradisca giunse alle 7.2 minuti e ³/₅, per sola mezza macchina di vantaggio su Petronio, che a sua volta distanziava di mezza macchina de Angelis.

Ancora Cormons e poi si inizierà la via del ritorno.

Inseguendo i ciclisti nella pianura, a Moraro scorgiamo de Angelis rallentare e scendere dalla bicicletta: la gomma della ruota anteriore è bucata e deve attendere una gomma di ricambio da una delle tante automobili di rifornimento che seguono la corsa, perdendo un tempo prezioso. I due competitori approfittano dell'incidente e si slanciano in volata formidabile, per la conquista del premio del traguardo di Cormons. Anche questo è passato prima da Erminio Marchetti alle 7.19 minuti e ¹/₂, che Giovanni Petronio I incalza ad una macchina di distanza.

Degli altri concorrenti ancora nessuno. Mentre i due primi proseguono ininterrottamente già sulla via del ritorno, girando questa volta molto opportunamente per Mariano, ci arrestiamo al controllo di Cormons per vedere in quali condizioni si trovino gli altri concorrenti così magnificamente distanziati da Marchetti, de Angelis e Petronio.

A più d'un chilometro dal primo, passa

il secondo gruppo,

guidato da Antonio Declich dell'«Ardito» e composto da Alessandro Bianchi ed Enrico Bonelli, triestini, ed Attilio Modotti, udinese. Il gruppo corre serrato con un'andatura rapidissima e sicura.

Trecento metri più in là pedala solitario lo sloveno Benko e ancora 200 metri più indietro sopravviene il quarto distaccamento, composto di 7 ciclisti, splendidamente guidato da De Angelis, che, riparato il guasto, fa ogni sforzo per riguadagnare la via che gli altri hanno divorata.

A distanze di 50 metri circa vengono: uno, di cui ci sfugge il nome, poi, l'udinese Duilio Pozzo e, un po' più in là, i triestini Romagnoli e Olivon. A distanze sempre maggiori, sia soli, sia in gruppi, passano parecchi altri corridori.

Ritornando sulla nostra corsa

avvistiamo, oltre Sagrado, i gruppi di testa che sono passati, come è stato detto, per Mariano invece che per Moraro, con una velocità davvero impressionante. Continuamente ci imbattiamo in ritirati. Presso alla località Re di Puglia abbiamo raggiunto il secondo gruppo, che è sempre condotto da Antonio Declich e che tenta con ogni sforzo di prendere l'avanguardia.

La distanza fra i due primi gruppi va progressivamente diminuendo. Alla testa sta Petronio e immediatamente dietro a lui è Marchetti, che batte un'andatura splendida. Alle 8 passiamo Monfalcone, alle 8 e 30 Nabresina. Il secondo gruppo, inseguito accanitamente da Donato De Angelis, presenta a sua volta un inseguimento ammirabile sforzandosi di raggiungere i primi. Lo spettacolo è stupendo. La distanza è ormai tanto diminuita! I nostri si trovano nel loro elemento, quando volano su e giù per le salite e le discese; l'udinese e il polese cominciano, invece, a mostrare un po' di stanchezza: sull'erta che conduce ad Opicina prendono alcuni cordiali, e, sentendosi alle spalle i competitori, raddoppiano la loro energia e la tensione dei loro muscoli. La battaglia aumenta d'interesse e d'emozione. Ormai siamo al punto decisivo.

Vincerà un triestino il campionato di Trieste?

— ci chiediamo con ansia.

Siamo da poco al traguardo di Opicina, ove li precediamo, quando vediamo Marchetti tagliare primo il traguardo; ma, in immediata vicinanza di lui, volano, è la parola, Alessandro Bianchi ed Enrico Bonelli, che lo hanno raggiunto. Petronio è rimasto in dietro.

Si tratta ora dell'ultimo sforzo.

L'impressionante caduta di Marchetti.

La schiena superbamente inarcata, le braccia muscolose fissate sul manubrio, con un nuvolo di polvere dietro alle ruote, i tre si slanciano perdutamente giù per la strada d'Opicina. Marchetti che li precede per qualche decina di metri, tende a distanziarli sempre più. Secondo è Bianchi, terzo Bonelli. Con la nostra automobile raggiungiamo Marchetti e lo seguiamo. La via fa ripido pendìo; Marchetti è lanciato magnificamente e la vittoria sarà certo sua. Ma ecco, su per la salita viene un gruppo di territoriali, uomini e donne, che trascinano dei carretti a mano, carichi di recipienti di latta. Diamo a distanza l'allarme, perchè facciano strada libera ai ciclisti. Quelli, invece, girano in mezzo alla strada e indugiano a cedere il passo. V'ha dippiù. Quando Marchetti sta per arrivare al punto in cui essi si trovano, un villico si mette col suo carretto di traverso la via.

Lanciato a tutta velocità, il povero Marchetti non riesce a frenare e cozza come un bolide nel veicolo. La bicicletta va in fascio ed egli viene sbalzato parecchi metri più in là con la testa contro la roccia che cade a picco sulla strada. Dall'urto il suo corpo viene respinto ed egli ricade pesantemente sulla schiena!

Fermiamo, indignati e angosciati, e ci slanciamo al soccorso del povero giovane, che giace inanimato, grondando sangue da una larga ferita al capo. Lo raccogliamo ed adagiamo nella nostra vettura e cerchiamo di arrestargli l'emorragia e farlo rinvenire, quando scorgiamo che anche Alessandro Bianchi è vittima d'un eguale tratto di malvagità: anche a lui è stata sbarrata la via con un carretto! Per sua fortuna egli cade dall'altra parte, nel fossato, senza farsi gran male, e può, incoraggiato, risalire in macchina. Enrico Bonelli riesce a passare e prende il primo posto.

Intanto che fra le labbra del Marchetti cerchiamo di far passare qualche sorso di cognac, rivolgiamo qualche recriminazione agli sloveni per le disgrazie che hanno causato. Bestemmiando, essi non si giustificano; raccattano sassi e ce li lanciano!

Preoccupandoci sopratutto le condizioni del Marchetti, che, sebbene incominci a rinvenire, continua a perdere sangue dalla testa, ci rimettiamo in cammino; e giungiamo così al traguardo finale, in via Fabio Severo, ove staziona un'enorme folla, a stento trattenuta da parecchie guardie.

Altre vigliaccherie. — Strade seminate di chiodi e punte.

Oltre ai sassi lanciatici contro dopo il penoso incidente toccato a Marchetti, altri ci colsero tirati contro a noi da carradori che non volevano schivarsi al nostro passaggio. La vigliaccheria che passa tutti i limiti, è appiattata tra Contovello e Nabresina: là i controllori della corsa raccolsero centinaia di chiodini e puntine da disegno di diverse grandezze, nuovissime, disseminate copiosamente sulla via che doveva essere percorsa dai ciclisti.

L'indignazione suscitata ieri in città da questi fatti era profonda.

Ecco ora

gli arrivi.

Compirono la corsa arrivando al traguardo prima dello scoccare del temp-

massimo trentun partecipanti coi seguenti tempi:

I. Enrico Bonelli del C. C. «Rapido» in 3'28'44" e gli venne conferita la tracolla di Campione triestino pro 1909 e la coppa d'argento della S. C. «Liberi e Forti», e gli altri premi speciali; II. Donato de Angelis della S. C. «Liberi e Forti» in 3'29'41"$^{1}/_{5}$ (grande medaglia d'oro e il premio speciale per il primo socio arrivato della S. C. «Liberi e Forti»; III. Bruno Rupnik del C. C. T. in 3'30'48" (medaglia d'oro e medaglia speciale per il primo arrivato del C. C. T.); IV. Giovanni Petronio I del Veloce Club Polese in 3'30'50" (medaglia d'oro); V. Salvatore Iacobovich della S. C. «Liberi e Forti» in 3'30'52"$^{1}/_{5}$ (medaglia d'argento d'orato); VI. Fernando de Gaspari della S. C. «Liberi e Forti» in 3'30'48"$^{4}/_{5}$ (medaglia di argento dorato); VII. Giorgio Levi della S. C. «Liberi e Forti» in 3'32'05" (medaglia d'argento); VIII. Amedeo Rivoltella della S. C. «Routier Veneziano» di Venezia in 3'32'47" $^{4}/_{5}$ (medaglia d'argento.

A tutti gli altri arrivati nel tempo massimo fu conferita la medaglia ricordo.

Al sig. Erminio Marchetti del C. C. di Palmanova furono conferiti i premi traguardo: di Monfalcone (dono del presidente della S. C. «Liberi e Forti»); di Sagrado (dono del Civico corpo dei Vigili di Sagrado); di Gradisca (dono del C. C. Friulano di Gradisca); di Cormons (dono del C. V. Cormonese) e infine quello di Opicina (dono del sig. Serpo).

I corridori signori Alessandro Bianchi (S. C. «Liberi e Forti») arrivato secondo in 3'29'37" e Attilio Modotti (C. C. di Palmanova) arrivato 16.o, furono squalificati perchè risultò che si erano fatti allenare da una motocicletta.

La Giuria era composta dei signori; Avv. dott. Mario Buzzi per l'A. C. T.; Giov. Herrmanstorfer per l'U. V. T., presidente; Alberto Lattis per il V. C. P.; Santo Sussan per il C. C. T.; Leonardo Mecchia per il C. C. Rapido, segretario; Antonio Maurone, cronometrista.

Altri feriti.

Il Marchetti, che, come dicemmo, era stato raccolto gravemente ferito dal nostro inviato e dal sig. Osvaldella, fu, all'arrivo qui, portato subito alla Guardia medica, ove gli riscontrarono, oltre una grave ferita alla testa, parecchie contusioni ed escoriazioni al torace ed al dorso. Dopo medicato, fu accompagnato all'albergo: più tardi partì per Udine, accompagnato da colleghi ed amici, che si presero cura di assisterlo. Il Marchetti ha 23 anni.

Oltre il Brecelli ed il Marchetti, vi furono altri corridori che, in seguito a caduta o ad altri incidenti della corsa, rimasero feriti. per fortuna, leggermente: lo studente Antonio Declich, d'anni 18, di Trieste, cadendo in un fossato a un chilometro da qui. nel ritorno, riportò escoriazioni estese al ginocchio destro ed al gomito destro; Attilio Medotti, d'anni 19, meccanico, da Udine. con escoriazioni al ginocchio destro e alla mano destra; Amedeo Revoltella, d'anni 19, da Venezia, con molteplici escoriazioni alle ginocchia ed ai gomiti; Giuseppe Lissan, d'anni 20, di Pola, per escoriazioni alla spalla sinistra e alle ginocchia e contusioni alla regione lombale destra.

Altri ciclisti rimasti feriti furono medicati dal dottore della Guardia medica, che in automobile seguiva la corsa e due di essi da un medico che faceva parte della squadra ciclistica di Valdobbiadene, che, come diciamo in altra parte del giornale, veniva a Trieste, e li incontrò a Prosecco.

Il percorso era disseminato di chiodi!

Tante cadute si spiegano col fatto che tutta la via seguita dai ciclisti, da Trieste a Nabresina, era disseminata di chiodi e di puntine da disegno di tutte le fogge e di tutte le qualità!

I soci del Club sportivo «Sempre avanti», che andarono incontro alla squadra ciclistica dei valdobbiadenesi ne raccolsero più di quattrocento, che consegnarono alla gendarmeria di Nabresina, protestando. Uno di essi, parlandone con un oste di quella località, seppe che poco prima due ciclisti sloveni, conosciuti come frequentatori del «Narodni dom» erano passati prima con un cartoccio pieno di chiodi e di «puntine» che si fermavano a seminare qua e là, preccupandosi che stessero ben ritti nella polvere, con la punta in su!

Altri chiodi e «puntine» furono raccoiti da altri ciclisti.

Naturalmente, la gran quantità di chiodi e di «puntine» disseminata bucò moltissime camere d'aria dei corridori; e ciò, come dicemmo, spiega le cadute, che furono nel complesso in numero quattro o cinque volte maggiore di quello verificatosi qui ed altrove, anche nelle corse più disgraziate. I vigliacchi attentatori possono essere fieri dell'opera loro!

Iersera, dalle 6 alla mezzanotte, la Società «Liberi e Forti», diede una grande festa sportiva nella trattoria «Nichetto» a Montebello, cui intervenne una folla enorme. Si ballò allegramente e la posta umoristica fece furori. Si doveva procedere alla premiazione dei primi arrivati nella corsa, ma per esaminare con agio alcuni reclami presentati, fu deciso di rinviarla a più tardi.

La regata dell'Associazione Ginnastica.

Una numerosa ed elegante folla di signore e di soci dell'Associazione Ginnastica andò ieri mattina adunandosi lungo la riviera di Barcola, entro il recinto appositamente eretto, per assistere alla regata. E la riviera piena di animazione e di vivaci note di colore formava sotto il magnifico sole, un spettacolo magnifico. Ma anche al di là del recinto si andò radunando una vera folla e in mare erano numerose le imbarcazioni piene di spettatori: e fra le imbarcazioni si notavano le yole della «Libertas» di Capodistria, che con la loro presenza vollero rendere gradito omaggio alla società consorella. Mentre la banda sociale diretta dal m.o E. Buffa svolge applaudita un'allegra marcia, le imbarcazioni concorrenti si allineano allo «start».

Poco dopo le otto e mezzo è dato a Cedassamare il segnale di partenza della prima corsa per yole di mare a quattro vogatori e timoniere montate da canottieri novelli. Fra la folla vi fu un movimento di attenzione e quando la yole «Genova» lottando contro la forte brezza passa prima il traguardo in minuti 7.10" scoppia una generale acclamazione. Seconda in 7.17" arriva la yole «Trento» terza in 7.26$^{2}/_{5}$ la yole «Morosini», quarta la yole «Trieste», quinta «Adriatico» e sesta «Roma». L'equipaggio della imbarcazione vincitrice era composto dei signori Gino Migliorini, Nerone Bianchini, Eugenio Tonello, Alberto Torelli e Guido tim.

Nella seconda corsa per outriggers a quattro remi partirono tutti e tre gli iscritti e giunse al traguardo: 1. «Lario» in 7.13$^{1}/_{5}$ 2. «Salvore» in 7.22"$^{4}/_{5}$ 3. «Arco». I vincitori sono i signori Edgardo Sorrentino, Umberto Tosoni, Giuseppe e Giovanni Maiani e Ugo Wohl tim.

La corsa per yole a due vogatori e tim., fu la più combattuta e destò il massimo interesse fra il pubblico. Dei tre armi in competizione due erano composti dai migliori canottieri della Ginnastica: la yole "Caprera", coi signori Ferruccio Mazzoli, Guido e Bruno Pincherle tim.: la yole «Itala» coi sig. Edgardo Sorrentino, Umberto Tosoni e Ugo Wohl tim.; la yole «Zara» che partiva con 20 metri di vantaggio. Al traguardo, fra un uragano d'applausi, giunse prima la yole «Caprera» in 8'1", seconda «Itala» in 8'11$^{3}/_{5}$ e terza «Zara» in 8.32$^{2}/_{5}$.

Tre imbarcazioni parteciparono pure alla quarta corsa per yole di mare a quattro vogatori e tim.: «Trento» arrivò prima in 7.22", 2. «Adriatico» in 7.28"$^{2}/_{5}$ e 3. «Morosini» in 7.30"$^{3}/_{5}$. L'armo vincitore era formato dai sig. Primo Visintin, Renato Smerdù, Cesare Polesello, Emanuele Melingò e Ugo Mohr tim,

Nell'ultima corsa «Handicap», per tutti i tipi d'imbarcazione, corsero le due yole «Trieste» e «Genova». Quest'ultima, che dava all'altra 16 secondi di vantaggio in partenza, non potè riguadagnarli, sicchè giunse seconda in 7.30$^{2}/_{5}$; prima giunse la yole «Trieste» in 7'25". L'armo vincitore era composto dei sig. Guido Germek, Umberto Bos, Salvino Giamporcaro, Ottaviano Stolfa e Carlo Giannopulo tim.

A mezzogiorno le gare erano finite.

La „Società ciclistica Valdobbiadenese" a Trieste.

Allo scopo di restituire una visita fattale lo scorso anno dal «C. S. Sempre Avanti» di Trieste, ieri convennero qui quattordici ciclisti della «Società ciclistica Valdobbiadenese». Incontrati a Monfalcone da una squadra di ciclisti del «Sempre Avanti», assistettero al passaggio dei corridori del Campionato triestino e poi scesero in città. Giunsero nel momento in cui si chiudeva il traguardo per la gara del Campionato e, riconosciuti, furono accolti dall'enorme folla che vi stazionava con altissime grida di «Viva i fratelli italiani!» cui essi risposero con grida di «Viva Trieste!»

Intorno a loro si formò subito un corteo di ciclisti, che, con alla testa la fanfara del «C. C. Triestino», e fra continue grida di evviva, li accompagnò alla trattoria «Al Castello di Trieste», in via San Giovanni, ove fu servito un vermouth in loro onore. Parecchi i brindisi: applauditissimo quello del presidente del «Sempre Avanti», Carlo Possecco, che presentò loro una magnifica medaglia d'oro. Più tardi fu servito il pranzo, durante il quale il presidente della Società Valdobbiadenese dott. Alvise Dal Vesco fece un brindisi elettrizzante, accolto da un subbisso d'applausi.

Fu raccolto un rilevante importo per la «Lega Nazionale» e i Valdobbiadenesi s'impegnarono a farsi soci della «Lega».

La sera convennero alla festa sportiva nella trattoria «Nichetto» a Montebello», e furono accolti e festeggiati col più vivo e fraterno entusiasmo.

I Valdobbiadenesi — fra i quali è il più giovane sindaco d'Italia, sig. Francesco Terribile, di soli 25 anni, di Vas (Belluno) — partono stamane, alle 8, per Venezia.

La gita della Società Operaia a Parenzo.

Durante tutta la mattina di ieri c'era la promessa nel cielo e nel mare. Solo verso l'una qualche parentesi accigliata; le nuvole riuscivano di quando in quando a sospendere i fasci del sole sulla prima domenica canicolare. Nonostante, alle due pomeridiane, i piroscafi «Trieste» e «Vettor Pisani», pavesati a festa, salparono, gremiti, dal molo San Carlo. Nel primo, oltre alla Direzione dell'Operaia, c'era la banda della Ginnastica, diretta dal maestro Buffa. Durante il tragitto, a bordo tanto dell'uno che dell'altro piroscafo, che navigano di spesso quasi parallelamente, sicchè da bordo a bordo si scambiano frequentemente saluti giulivi, gli inni patriottici salgono nel cielo azzurrino, e s'intrecciano con le marcie vivaci della banda: la massima giovialità ed il massimo entusiasmo. Il quale raggiunge il suo «diapason», quando dopo circa due ore e mezzo di navigazione, appare Parenzo, la bella e cara città istriana, che par sorgere in mezzo ad un inno trionfante di verde.

L'arrivo.

Sul molo, ai due lati, dei quali si accostano contemporaneamente i piroscafi, attendono la banda cittadina diretta dal maestro Francesco D'Andria; tutti i sodalizi liberali cioè la Società Operaia parentina, col vessillo, con a capo il presidente comm. Benedetto Polesini; la presidenza della Lega Nazionale, diretta dal signor Calegari, la Società di Ginnastica, col vessillo, capitanata dal vicepresidente signor Niederkorn, la Cooperativa di consumo; la Biblioteca circolante; la Beneficeza italiana; l'Unione agricola; la Cassa rurale; la Società archeologica, ecc. I gridi di «Viva Parenzo» e «Viva Trieste», «Viva l'Istria», echeggiano, si confondono con effusione inenarrabile. Le bande intonano gli inni all'Istria e a San Giusto.

Scesi a terra le gentilissime bambine Gioseffi e Danelon, figlia quest'ultima del podestà on. Angelo Danelon, offrono due magnifici mazzi di fiori alle mastre dell'Operaia triestina, e le rispettive Direzioni si scambiano i saluti. Quindi tutte le Direzioni, i mastri, le rappresentanze, preceduti dalle bande, si avviano, seguiti da folla immensa,

al Municipio.

Qui gli ospiti sono attesi dal podestà.

Il presidente dell'Operaia triestina, avv. Cosulich, a nome del suo sodalizio, esprime alla forte e gentile città consorella i più caldi saluti. Dice che cotesta visita era desiderata dai triestini ansiosamente, e ciò per rendere omaggio a Parenzo che non solo la sua virtù politica è degna di ammirazione, ma anche per la sua coltura e pel suo senno, per la sua italianità a nessuna seconda, fra quante città tenaci e pugnaci contino le nostre regioni. E cotesta aspettativa fu confortata dall'ospitalità ricevuta a Parenzo, cui assicura la gratitudine perenne di quanti oggi vennero da Trieste all'amplesso fraterno.

L'on. Danelon, ringrazia sentitamente per le gentili parole; assicura il pieno gradimento per questa visita di cittadini di Trieste, che tutti nella provincia considerano come il simbolo della nostra italianità. Accenna al giubilo, che invase tutti i cuori quando nel nome santo della patria, Trieste, dopo una aspra battaglia, riuscì vittoriosa, dimostrando così, a chi vuole e a chi non vuole intendere, la sua intangibile italianità.

Quindi tutti si avviano alla Piazza, sempre preceduti dalle bande musicali, dove c'è la sede dell'Operaia parentina qui si espongono i vessilli, mentre la banda di Parenzo eseguisce una bellissima marcia del maestro Francesco D'Andria, scritta per l'occasione, e intitolata «Omaggio ai soci». La partitura di questa marcia fu poi offerta in un esemplare nitidissimo alla Direzione dell'Operaia di Trieste.

In piazza il corteo si sciolse. I vari locali della linda cittadina sono tutti invasi da folla enorme, dovunque diffondendosi l'allegria e la nota patriottica.

Il banchetto.

Alle sei e mezzo, la Direzione della Operaia e le varie rappresentanze si radunano all'albergo «San Remo», dove per cura della Società Operaia Parentina è riescito, inappuntabilmente, uno squisito banchetto.

Allo spumante, i brindisi si succedono elevando ancora più, se possibile, l'entusiasmo. L'on. Benedetto Polesini, rinnova i saluti e gli auguri, a nome della Società Operaia di Parenzo, ai fratelli triestini che hanno comuni lotte e ideali. Le Società operaie, sorte dal popolo e per il popolo, dimostrano luminosamente che i postulati economici si possono conciliare con quelli nazionali; che anzi si integrano. (Applausi vivissimi).

Brindano ancora l'on. Danelon, a nome della città di Parenzo, terminando col grido, ch'ei dice fatidico, di «Viva Trieste»; l'avv. Cosulich, rievocando i fasti storici di Parenzo che ha impressi i segni fieri di Venezia, manifestando tutto il suo animo grato all'ospitale città ed a tutti i rappresentanti dei vari sodalizi, e specialmente al presente rappresentante della Dieta istriana avv. Chersich, il sig. Niederkorn, a nome della Società ginnastica parentina, augurando quel progresso di cui l'attività della nostra stirpe è meritevole; il prof. Aldo Boiti, a nome della Associazione ginnastica di Trieste, rievocando le glorie di Parenzo nel campo dello sport; il sig. Giuseppe Cobol, inneggiando alla Lega Nazionale, a cui con la vibrata parola procaccia un cospicuo importo di elargizioni.

Tutti i brindisi suscitarono applausi ed ovazioni infinite. E così un telegramma del cap. Biagio Cobol in cui dice di associarsi in ispirito al fraterno convegno.

L'ora della partenza

si avvicina. La riva rigurgita di popolo acclamante; la città assume un aspetto fantastico per le mille luci che guizzano ovunque e si riflettono nel mare calmo. I concerti musicali si confondono fra i canti e le canzoni. Alcuni fuochi d'artificio s'accendono: sono fatti per cura della Società Operaia di Parenzo, ed eseguiti dal bravo pirotecnico signor Simeone Rabis; anche a bordo dei piroscafi s'accendono fuochi bengalici: meravigliosa fra tutte la illuminazione dello scoglio Polesini che offerto per tutto il pomeriggio con cortesia squisita alla visita degli ospiti, presenta ora uno spettacolo suggestivo.

Tutta Parenzo, intanto, schierata sulla riva e sul molo, agita fazzoletti e cappelli, cui si risponde da bordo dei due piroscafi con pari effusione. Il momento è solenne: le luci policrome di Parenzo sembrano allontanarsi: è il piroscafo che si muove.... Ancora, e più alti gridi rompono l'aria tranquilla: Viva Parenzo! Viva Trieste! Viva l'Istria italiana!

★ Tanto nell'andata che nel ritorno, a bordo dei piroscafi, ammirati per le loro eccellenti qualità nautiche, non si verificò il minimo incidente, nonostante il numero considerevolissimo di gitanti.

Anche col «San Giusto» arrivarono molti triestini a Parenzo. che ne fu, quindi, letteralmente invasa.

Finalmente una domenica d'estate! Che questa esclamazione dovesse emettersi proprio il 18 di luglio era un po' singolare; ma il fatto è che una domenica d'estate, una domenica vogliamo dire dal cielo sereno, di caldo dichiarato, di mare più invitante che la terra, non si era presentata più dopo il 20 di giugno precisamente.

La temperatura riguadagnò in pochi giorni quello che andava perdendo da due mesi e dopo mezzodì si avvicinò, per la prima volta quest'anno ai trenta centigradi. Caldo anche troppo; e per di più un caldo di uragano; il cielo si metteva a nube, e pareva predestinato che si dovesse ricascare in una rinfrescata. Breve minaccia: tornò il sole: si affollarono i tram che andavano a Barcola: si affollarono i piroscafi e i treni ferroviari; si affollarono i carrozzoni dell'elettrovia di Opicina; si affollò quello scarsissimo mare dove ai triestini è lecito bagnarsi. E un po' dappertutto si vide la graziosa gamma dei vestiti femminili estivi che si spazia per tutti i toni del cilestro, del rosa, del malva; del lillà, del gialetto; di che la campagna e il mare furono non poco sorpresi, poichè da una decina d'anni non vedevano altro colore che il bianco. E Trieste? Trieste rimase con quel tanto di popolazione che le bastava a non esser vuota. Dunque era proprio una domenica di luglio....

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Ester Flegar dal signor Mario de F.... cor. 5; dal signor Diego F.... cor. 5,

53.o contributo del Sabba Romantico corone 4.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Vittoria Brugger dai signori Vittoria e Vittorio Cavallerin cor. 30 a favore del Fondo Vedove ed Orfani della Associazione Mutua fra impiegati privati; dalla famiglia Brugger cor. 30 a favore della Guardia Medica; dal capitano Giovanni Burgstaller cor. 20 a favore del Fondo giubileo vedove ed orfani dei capitani del Lloyd; cor. 10 al Fondo sussidi vedove ed orfani dei camerieri del Lloyd e cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Il signor Giorgio Alabba e famiglia elargì cor. 5 all'Infermeria Treves.

Nomina. La «Wiener Zeitung» reca che il controllore superiore postale Stefano Suppan in Trieste fu nominato direttore d'ufficio postale all'ufficio postale principale.

Adunanza di inservienti postetelegrafici. Stasera alle 8, nella sede del Fascio Generale degli addetti ai Servizi dello Stato si terrà un'adunanza degli inservienti postelegrafici.

Festa campestre. La festa campestre organizzata iersera nella trattoria «Al Belvedere» (sotto il Castello) dall'"Unione Corale Triestina", sortì esito magnifico. La bella terrazza era piena zeppa di pubblico distintissimo il quale gustò il ricchissimo programma. Il giardino era decorato fantasticamente; la banda cittadina diretta dal maestro Achille Boccolini ed il coro sociale diretto dal maestro Giuseppe Bamboschek svolsero con sicurezza e buon colorito un bellissimo e vario programma riscotendo generali applausi. Durante la bella festa si svolse una gara di birilli; furono accesi bellissimi fuochi d'artificio per cura del pirotecnico Giorgomilla e furono estratti circa 200 regali, alcuni dei quali di grande valore. La festa ebbe fine alla mezzanotte.

Matrimonio. La signorina Angela Alker col signor Giuseppe Posselt.

Triste fine di un giovanotto.

Si sfracella il cranio cadendo da un carro.

Iersera alle 8.30, in via dei Cunicoli accadde una gravissima disgrazia che costò la vita ad un giovane di 21 anno. In quell'ora passava per di là un carro-automobile della ditta Dreher; era condotto da Pietro Sigoi, di 22 anni e sulla parte posteriore del veicolo su alcuni fusti di birra vuoti, sedeva l'incaricato della consegna dei fusti stessi, il bracciante Francesco Tomasich, di 21 anno, da Trieste, abitante in Guardiella N. 479. Quando si trovava a circa dieci metri dalla via Pietro Kandler, il Tomasich, non si sa bene se in seguito ad un brusco movimento del veicolo o se perchè ubriaco, cadde a terra battendo la testa contro il selciato. Il Sigoi, accortosene, fermò il carro, discese e fece per sollevare il compagno, ma questo non dava più segno di vita. Uno dei presenti si recò di corsa alla sezione di p. s. di via Luigi Ricci e l'ispettore Zulian, avvertita telefonicamente la Guardia medica, si recò sul luogo della disgrazia dove si era già raccolta una folla di curiosi.

Il medico, giunto poco dopo constatò che l'infelice era già morto in seguito a frattura della base del cranio. Esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata col carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

L'arresto di un feroce rapinatore.

Per derubare un povero diavolo gli dà a bere vino e acido solforico!

La sera del 30 giugno p. p., nel fondo Ercolessi a Fiume fu trovato steso a terra e privo di sensi un uomo sulla quarantina, vestito all'artigiana il quale teneva fra le mani due bottigliette, una delle quali, come si constatò poi conteneva vino misto ad acido solforico!

Fu trasportato all'ospedale, dove, soltanto alla mattina del giorno seguente riprese i sensi. Allora si qualificò per Giovanni Janzetkovich e narrò che una delle bottiglie, e proprio quella nella quale era stato trovato dell'acido solforico, gli era stata regalata da uno sconosciuto, il quale avvicinatolo mentre attraversava il fondo gli aveva offerta la bottiglietta, aggiungendo:

— Beva, beva. E' vino buonissimo, Vedrà...

Egli ne aveva bevuto alcuni sorsi, ma visto che aveva un sapore disgustoso, aveva smesso subito. Lo sconosciuto era lì che attendeva. Alcuni istanti dopo, egli si era sentito stringere i visceri e stringer la gola, in modo da non poter neanche gridare, ed era stramazzato al suolo.

Lo sconosciuto, allora, si era chinato su di lui, gli aveva visitato le saccoccie e lo aveva derubato di 161 corone. Poi era fuggito.

Altro non ricordava, perchè gli atroci dolori gli avevano fatto perdere i sensi.

Il pover'uomo potè dare alla polizia i connotati del feroce individuo, o sulla base di questi, i sospetti dell'autorità si concentrarono su certo Giovanni Korp, di 34 anni, bottaio, da Graz.

Quando si andò per arrestare il Korp, si apprese che era fuggito; e ciò fece cambiare il sospetto in certezza. Oramai non vi era alcun dubbio che fosse stato lui a commettere la malvagia azione e la polizia di Fiume lanciò parecchie circolari d'arresto, fra cui una alla polizia di Trieste, e più particolareggiata, ritenendosi che avesse preso questa direzione.

La polizia locale fece subito attive ricerche e riuscì ad arrestare il Korp ieri notte nell'alloggio popolare di via Gaspero Gozzi.

Egli si protestò innocente. In attesa delle pratiche per l'estradazione a Fiume la polizia lo fece accogliere negli arresti inquisizionali.

Uno che tenta d'impiccarsi sulla pubblica via... Ieri mattina, verso le 4, in via dei Vitelli alcuni passanti videro un giovane passare una cordicella all'inferriata a mezza luna sopra il portone della casa N. 11, avvolgersela attorno al collo e lasciarsi cadere penzoloni nello spazio.

Accorsero prontamente e tagliarono la corda. Il giovane, che era agitatissimo, si diede a inveire contro i suoi salvatori.

Avvertiti, accorsero gli addetti all'infermeria Treves, i quali con una vettura l'accompagnarono all'ospedale.

Più tardi, interrogato, l'infelice disse di chiamarsi Umberto H., di 28 anni, da Klagenfurt, abitante in via dell'Altana.

Voleva strangolare l'amante! Ieri verso l'imbrunire certo Vittorio S. di 20 anni, recatosi a trovare una sua amante in via delle Beccherie, venne con essa a diverbio o tentò di strangolarla! Mentre la ragazza si difendeva a unghiate e, come meglio poteva, gridava, accorsero alcune compagne della disgraziata, le quali riuscirono a liberarla dalle mani del violento. Due guardie sopraggiunte s'impadronirono del S., il quale era uscito tutt'altro che incolume dalla zuffa e perdeva sangue da parecchie ferite alla faccia e, dopo averlo accompagnato alla vicina infermeria Treves, ove fu medicato, lo scortarono in via Tigor.

A colpi d'accetta, contro la sorella. Giuseppina Costancich, d'anni 20, abitante al N. 24 di Chiarbola sup., ha un fratello che, quando è preso dal vino, è un vero demonio. Ieri egli giunse a casa alticcio e incominciò a tormentare i genitori e lei, perchè gli dessero denari. Al rifiuto oppostogli, incominciò a vomitare ingiurie e minacce e, poi, afferrata un'accetta, si slanciò contro il padre. La ragazza, coraggiosamente, cercò d'afferrarlo, per impedire l'eccidio; ma il violento, inacerbito, scaricò addosso a lei due colpi della terribile arma, cagionandole due ferite al capo, per fortuna non gravi. Poi fuggì.

La disgraziata dovette recarsi alla Stazione di soccorso.

Il buon naso di un portiere. - Furto. Iersera verso le 8, il portiere dell'Hôtel al Moncenisio vide scendere le scale uno sconosciuto il quale teneva sotto il braccio un involto e, insospettito, gli chiese chi fosse e da dove venisse. Ma lo sconosciuto non rispose: invece affrettò il passo e, appena sulla strada, si diede a precipitosa fuga. Il portiere lo seguì gridando «ferma, ferma» e in via Giosuè Carducci, presso l'imboccatura della via del Solitario, l'individuo fu arrestato. Alla polizia si qualificò per Vittorio M., ornatista, abitante in via Commerciale. Perquisito, si constatò che sotto il suo vestito ne aveva un secondo. Nel pacco, poi, teneva una coperta e una camicia da donna. Più tardi si constatò che il vestito ed il resto erano stati rubati in una delle camere dell'Albergo. Fu trattenuto.

Grave investimento. Il giornaliero Francesco Adamich di 34 anni, dalla Moravia, ieri nel pomeriggio passando per l'Acquedotto, fu investito da un ciclista e, cadendo, riportò contusioni al femore destro e probabili lesioni interne. Venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Ladro audace ma sfortunato. Il tappezziere Tommaso Vigna, abitante in via del Farneto N. 18, si recò iersera nell'ex piazza dei foraggi e, mentre stava ascoltando la... discorsa del proprietario di una delle baracche, fu avvicinato da un giovanotto il quale gli cacciò destramente due dita nel taschino del panciotto e lo derubò doll'oriuolo d'argento del valore di otto corone. Ma il Vigna si accorse subito del tiro giocatogli e somministrò al ladro un potente pugno. Il ladro se la svignò, ma le grida dei presenti attirarono l'attenzione di una guardia la quale lo rincorse e riuscì ad arrestarlo. Il tizio, però, si era già liberato dell'orologio gettandolo via durante la corsa. Alla polizia si qualificò per Angelo Z. di 20 anni, giornaliero, da Trieste.

Uno che ruba per stupidità. Iersera alle 8, in via Cecilia, fu arrestato un uomo sulla quarantina il quale fu trovato in possesso di un tappeto da pianerottolo. Alla polizia si qualificò per Lorenzo Hochmann e, richiesto perchè e dove avesse rubato, rispose:

— Lo go robà a 'na mia sorela, cussì, par stupidità!

Un colpo di chiave. Francesco Bassa, di anni 35, dimorante in via Campo Marzio n. 10, trovò ieri questioni con un individuo, che ad un tratto lo colpì con una chiave in modo da causargli una ferita lacero-contusa, per la quale dovette ricorrere alle cure dell'«Igea».

Ciclisti che cadono. Alfonso Chistè, di anni 16, dimorante in Corso n. 47 e Michele Dobrigna, di 14 anni, dimorante in via del Pozzo bianco 7, caddero, ieri, entrambi dalla bicicletta e riportarono: il primo, una contusione ed escoriazione al polso sinistro, ed il secondo, alcune escoriazioni al ginocchio sinistro. Furono medicati all'«Igea».

In rissa. Per una questione privata, Riccardo Heyhal di 29 anni impiegato, abitante in via Alessandro Manzoni N. 8, ieri notte fu percosso e gettato a terra in modo da riportare contusioni e lividure al capo e alla faccia. Egli per difendersi avrebbe tirato un colpo di rivoltella in aria. Il suo feritore fu arrestato.

Il Heyhal ricorse alla Guardia Medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica: Giovanni Tellini di 40 anni macchinista, abitante in via Gius. Gatteri N. 33, per una ferita di taglio all'anulare destro: Giovanni Vuk di 45 anni, bracciante, per una ferita all'orecchio destro; Giovanni Travaglia di 52 anni, portiere, abitante in Corso N. 14, per una distorsione del polso sinistro.

★ Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alle cure all'«Igea»: Vittorio Bisson, di 29 anni, per escoriazioni alla mano destra; Anna Taucer, di 50 anni, per ustioni alla mano destra; Giovanni Dellavalle, di 45 anni, per distorsione del ginocchio destro; Giuseppe Zennaro, di 44 anni, per ustioni al dorso della mano sinistra; Giacomo Radetich, di 5 anni, per distorsione dell'indice sinistro; Giuseppina Moretti, di 18 mesi, per ferita di taglio al piede sinistro; Simeone Schneider, di 38 anni, per ferita di taglio all'indice destro; Giovanna Sulligoi, di 36 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra; Lorenzo Zandirella, di 28 anni, per farsi estrarre dalla gingiva inferioro un pezzo d'ago.

TEATRI.

Minerva. Bella Starace-Sainati ebbe iersera un grande successo di ammirazione e di applausi in quella «Mala femmina» del Cognetti ch'ella interpreta con sì vibrante realismo. Ed anche nel drammetto «Il calvario» di Camillo Antona-Traversi e Martiny il suo trionfo si mantenne vivo, per la grande virtù di commozione che ellu vi spiega. In chiusa dello spettacolo ci fu ieri una farsa nuova: «La cuoca modello» di Leon Abric — suscitatrice di ilarità irresistibile. La protagonista è una cuoca sentimentale e ardente, che per inventare nuovi piatti ha bisogno che le si parli d'amore. La farsa è graziosa e piccante, senza grosse porcherie però, e la signora Sainati-Gelich e Alfredo Sainati la recitarono con grande comicità. Pubblico numerosissimo.

Questa sera spettacolo in onore di Alfredo Sainati: l'infaticabile Sainati al quale un pubblico affollato non mancherà di far feste come attore, come direttore e come organizzatore. Il programma, vario e attraente, comprende una novità: «La cravatta nera» di Lorenzo Ruggi. Si rappresenteranno inoltre: «Le notti dell'Hampton Club» di Eon e Armout, il bellissimo «Notturno» di Guelfo Civinini e «Le operazioni del dott. Verdier» di De Bassau.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia del Grand Guignol, Ore 8.30. „Le nottt" dell'Hampton Club" in un atto di Mouezy Eron e Asmout. „Cravatta nera" in un atto di L. Ruggi. „Notturno" in un atto di G. Civinini. „Le operazioni del dott. Le Verdier" in un atto di V. Bassau.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Graz» da Fiume, «Wurmbrand» da Venezia; il pir. germ. «Venezia» da Amburgo scali e Algeri con 4 pass.; il pir. ellen. «Scaramanga» da Trebisonda e Corfù con 7 pass.; i pir. a.-u. «Rakoczy» da Valenza e Bari con 25 pass., «Vila» da Metcovich, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 84 pass., «Proteo» da Hull; e il veliero ital. «Giovanni» da Bari.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Galizia» il 14 da Trieste e i porti della linea greco-orientale, «Bregenz» il 15 dai porti del Danubio, «Carniolia» da Batum, «Castore» il 16 da Trieste e i porti della Tessaglia, «Bar. Beck» arriverà oggi 19 de Trieste in linea celere.

- Ne partirono: «Bregenz» il 17 per Trieste in linea celere, «Galizia» per Batum, «Carniolia» per i porti della Tessaglia e Trieste, «Castore» partirà oggi per i porti della linea greco-orientale e Trieste, «Bar. Beck» proseguirà il 23 per i porti del Danubio.

†

RODOLFO PERTOT

Professore di musica

d'anni 21, dopo lunga malattia spirò ieri a sera.

La desolata madre ANNA ved. PERTOT, i fratelli RICCARDO, ERNESTO, GISELLA e VALERIA, ne danno la triste partecipazione ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno martedì 20 corr. alle ore 3 pom., dalla Cappella del Civico Ospitale.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

ELISA RASATTI

cessava di vivere oggi al meriggio, munita dei conforti religiosi.

La dolente famiglia, anche a nome di tutti gli altri congiunti, ne da la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 luglio 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

WILLY ERRAS

dopo lunghe sofferenze spirò oggi nella fiorente età d'anni 24.

I sottoscritti danno il triste annunzio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Le care spoglie verranno trasportate martedì 20 corrente alle ore 10.30 ant. direttamente al Cimitero evangelico, partendo il convoglio dalla casa N. 209 di via Romagna (Scorcola).

TRIESTE, 18 luglio 1909.

Carlo Erras, Emma Erras nata Pellegrini, genitori

Alfredo Erras, *i. e r. tenente di fregata*, fratello — Adolfina Erras, sorella.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

E' ammissibile in un libretto di lavoro la nota: Licenziato per malattia?

Di questa questione e del diritto al risarcimento dei danni si è occupato testè il tribunale industriale di Vienna, a proposito della querela di un operaio addetto a una fabbrica di fiammiferi nel cui libretto di lavoro era stata messa la nota: Licenziato per malattia. L'attore chiedeva che gli fosse rilasciato un attestato conforme alle prescrizioni e che gli fossero rifusi i danni derivatigli dal fatto che, causa quella nota, non aveva potuto trovare occupazione. Il convenuto rilevò che il giorno del licenziamento l'attore aveva delle ferite di taglio alle dita ed era veramente ammalato dimodochè la nota inserita nel libretto di lavoro corrispondeva perfettamente alla verità.

Il Tribunale industriale accolse le ragioni dell'attore negando l'ammissibilità nel libretto di lavoro della nota «licenziato per malattia». Il regolamento industriale specifica quali sieno le note da inserire nel libretto di lavoro e fra queste non sono comprese le ragioni dello scioglimento del rapporto di lavoro senza contare che la legge prescrive che il libretto di lavoro non può contenere se non osservazioni favorevoli all'operaio. Ora la nota «licenziato per malattia» non può essere considerata come favorevole, giacchè è ragionevole la presunzione che presentandosi l'operaio per ottenere un'occupazione, il datore di lavoro pensi che il malato non sia ancora guarito e che quindi il servizio abbia a risentirne. Poichè dunque il convenuto ha messo nel libretto di lavoro una nota sfavorevole, l'attore ha diritto al risarcimento di danni.

Il curatelato non può rinunciare alla cittadinanza. Un cittadino austriaco sottoposto a curatela per prodigalità chiese alla Luogotenenza dell'Austria inferiore lo svincolo dalla cittadinanza e la Luogotenenza accettò la domanda svincolando dalla cittadinanza il petente, la moglie di lui e la loro legittima figlia. In seguito a successiva richiesta dell'autorità giudiziaria se constasse alla Luogotenenza che il petente e sua moglie erano sotto curatela e se, per tal fatto, lo svincolo non dovesse considerarsi come giuridicamente infondato, la Luogotenenza comunicò al Giudizio pupillare che era venuta a cognizione di tale circostanza soltanto posteriormente; che tuttavia lo svincolo si doveva considerare come valido e che il petente, sua moglie e sua figlia non erano più cittadini austriaci. In particolare non poter la circostanza della mancante capacità civile derivante dalla tutela per prodigalità, avere come conseguenza giuridica l'annullamento «eo ipso» dello svincolo.

Il Ministero degli interni annullò invece in via ufficiosa lo svincolo dichiarando che il petente, sua moglie e la figlia erano tuttora cittadini austriaci ed osservando che a poter rinunciare alla cittadinanza è necessaria la completa capacità civile la quale eventualmente non può essere sostituita che con l'intervento del rappresentante legale, rispettivamente del tutore o del Giudizio pupillare. Il petente ricorse al Tribunale amministrativo sostenendo che una persona soggetta a curatela per prodigalità non ha bisogno per chiedere lo svincolo dalla cittadinanza del consenso del tutore, perchè la sua capacità civile è limitata soltanto per quel che concerne il patrimonio; per ogni altro riguardo non esistono limitazioni se non in quanto esse sieno prescritte da norme positive, ciò che non è il caso per la rinuncia della cittadinanza.

Il Tribunale amministrativo respinse il ricorso richiamandosi al § 3 della legge 2 aprile 1832 sull'emigrazione il quale dispone che la domanda di svincolo dalla cittadinanza austriaca deve contenere la prova che il petente è persona indipendente e in piena capacità civile; altrimenti la domanda dev'essere presentata dal legale rappresentante. Risulta poi chiaro dalla lettera della citata legge che non solo si deve negare la capacità di rinunciare ai diritti di cittadinanza a quelle persone che non hanno la completa capacità di disporre, ma che essa può essere riconosciuta soltanto a chi possiede la piena capacità civile. Che poi la persona soggetta a tutela abbia la sua capacità civile limitata, in molteplici riguardi risulta incontrastabilmente dalle disposizioni del Codice Civile.

«Cassa distrettuale per ammalati-Triest». Ci è stato mandato in redazione un pacchetto d'ovatta che reca sull'etichetta: «Cassa distrettuale per ammalati, Triest».

Non è nostra intenzione di voler attribuire per questo alla Cassa ammalati velleità germanizzatrici; siamo anzi persuasi che l'intedeschimento del nome della città sia opera del fornitore dell'ovatta o dell'involto.

Ma l'Amministrazione della Cassa non s'è accorta, allorchè ricevette i pacchetti, che il nome di Trieste era diventato, sull'etichetta, «Triest»? E' fuori di dubbio che se ne è accorta. Ma è altrettanto evidente che alla constatazione dello storpiamento ha fatto seguire una buona scrollata di spalle.

Il suo torto, che sta appunto in questa scrollata di spalle, non è per nulla giustificato dall'internazionalismo dei suoi reggitori. Si può essere internazionalisti fin che si voglia e tuttavia «sentire» il proprio diritto di non essere imbastarditi ad opera dei nazionalisti d'altra razza!

Consapevolezza del proprio diritto, che di fronte ad altrui prepotenze, grandi o piccole, equivale anche a coscienza della propria dignità.

Reclami del pubblico. Ci scrivono: Il ponte verde, che congiunge la riva Carciotti colla via della Stazione, e per il quale transitano incessantemente i pesanti carri delle merci, i carrozzoni del tram, gli omnibus degli alberghi e numerosi veicoli è diventato il ponte dei sospiri. Non passa giorno senza che su quel ponte sgangherato venga ostruito il passaggio a tutto il movimento che va dal Punto franco e dalla stazione Meridionale all'altra parte della città. O è un carro di tavole che s'incaglia sul doppio binario e si sfascia o, come avvenne giorni sono, è un carro sovraccarico di botti di vino, che fa sospendere il transito per oltre un quarto d'ora, inceppando il movimento dei carrozzoni del tram. E tutti gridano e tutti protestano. Col nuovo ponte, che doveva essere consegnato ancora nel 1907, e che servirebbe a sfollare un po' il ponte verde, si va pian piano. Ci sono due operai che battono, per così dire, un chiodo al giorno. E intanto perdurano condizioni di transito assolutamente intollerabili per una città moderna, nel centro del suo maggiore movimento. Al ponte verde c'è una guardia di piantone la quale non può bastare a supplire, con le sue ammonizioni all'insufficenza del ponte. Occorrerebbe intanto disporre che carri stracarichi facciano il giro del Canale, perchè sono proprio quelli che arrestano il movimento sul ponte. Così pure si dovrebbe proibire il passaggio sul ponte di carri con «scaloni» che abbracciano tutta la modesta larghezza del ponte con pericolo dei passanti, che corrono il rischio di venire schiacciati contro i parapetti. Insomma questi inconvenienti sono di tutti i giorni e occorre provvedere tanto per evitare qualche disgrazia quanto nell'interesse del movimento generale. (segue la firma).

★ A chi dopo le otto di sera passa per la via S. Cilino vien fatto di chiedersi se quella via appartenga a una grande città o a un minuscolo villaggio sperduto tra i monti. L'illuminazione, infatti, consiste per tutto il tratto che va fino al Frenocomio di quattro miseri fanali con l'antico becco a ventaglio ai quali pare che si lesini il gas tanto ardono stentatamente. La via è a tratti immersa in un bagliore crepuscolare, a tratti nella più assoluta oscurità. Quando piove poi la massicciata della via diventa, specialmente di notte, addirittura una palude inguadabile senza pediluvi forzati.

★ Il tratto di via Miramar, dalla stazione della Meridionale fino alla via Tor San Piero è in uno stato deplorabile per la quantità enorme di fango che vi è accumulata e per i profondi solchi scavati in quella poltiglia dalle ruote dei numerosissimi carri che passano continuamente in quel punto di grande movimento. L'inconveniente dipende dal fatto che alla mattina la strada viene abbondantemente, fin troppo abbondantemente bagnata, senza che si pensi mai ad asportare il fango e ad inghiaiare convenientemente la massicciata.

Che idea deve farsi della nostra città il forestiero che, appena uscito dalla stazione, è obbligato a far miracoli di acrobatismo per raggiungere una carrozza senza impilaccherarsi di fango fino ai capelli?

★ Si domanda perchè fu allontanata dal ponte Rosso la guardia di p. s. che regolava il passaggio dei carri, carrozze e pedoni.

★ Riceviamo una lettera firmata da circa 100 persone abitanti in via della Tesa e in via della Fabbrica, nella quale si protesta contro il fatto che il fondo situato tra queste vie è divenuto deposito di immondizie che mandano un odore nauseante e attirano miriadi di mosche che si sparpagliano poi per le abitazioni. L'abitare da quelle parti costituisce una pena ed un pericolo per la salute.

★ Riceviamo una lettera consimile dagli abitanti di via del Rivo e via Molino a Vento per il fatto che all'angolo tra le due vie gli spazzini depositano, quasi tutte le mattine, un grosso mucchio di immondizie, le quali vi restano tutto il giorno fino a che i piedi dei passanti o il vento le disperdono.

★ Si chiede un po' di più accurata pulizia per la via Armeni, specie nel tratto sopra la via Tigor.

★ Un «frequentatore di caffè» ci scrive: è un'abitudine antipatica ed indecente quella dei triestini di gettare i mozziconi di sigari e sigarette nelle chicchere, nei piattini o nei vassoi. Forse dipende dalla mancanza di portacenere. Non potrebbero i proprietari di caffè provvedere?

★ Le acque lorde della fabbrica pellami in via Cologna vengono scaricate quasi ogni sera - ci scrivono alcuni abitanti nel rione - nel torrente che scorre in quel sito ed emanano un fetore nauseabondo. Si desidererebbe che - non potendola evitare - l'operazione venisse almeno fatta di notte.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti: 1 portamonete di pelle con un piccolo importo di denaro - 1 portamonete in pelle vuoto - 1 guanto di filo da signora - 1 abbonamento combinato del bagno Excelsior-Tramwai - 1 scarpetta da bambino - 1 libretto di lavoro - 1 museruola da cane in pelle - Alcune ricevute della Società d'assicurazione «Victoria» - 1 biglietto dello Stabilimento di pegni Protedgico - 1 biglietto del Civico Monte di pietà - 2 chiavi semplici.

Corrispondenza aperta. - *Adiratissimo.* La legge 27 aprile 1896 concernente gli affari a rate prescrive che se il venditore si è riservato il diritto di esigere l'immediato pagamento di tutte le rate nel caso di mancati pagamenti rateali (decadimento dal beneficio del termine) egli può esercitare questo diritto soltanto quando il compratore sia in mora con almeno due pagamenti rateali consecutivi. Nel caso concreto Ella non può esigere l'immediato pagamento del prezzo totale dell'anello perchè il compratore è in arretrato di una sola rata. Il fatto che Ella si sia accordato per il pagamento di tutto il prezzo per il ritardo d'una sola rata, costituisce un accordo invalido per legge. — *Interessato.* Il padrone di casa può fare installare per comodo degli inquilini più stazioni telefoniche (una stazione principale e altre secondarie allacciate alla prima). Quale abbonato della stazione principale l'amministrazione dei telefoni considera, di regola il proprietario della casa, il portiere o l'amministratore. La stazione principale va collocata presso una di queste tre persone o presso altra persona di fiducia cui spetta di provvedere alle congiunzioni degli inquilini fra loro e con la centrale telefonica a spese e rischio del proprietario e rispettivamente degli altri interessati. Per quel che riguarda le tasse l'amministrazione è in relazione soltanto con l'abbonato alla stazione principale. — *Abbonato.* Certo Ella può depositare le Sue carte di valore presso una banca. — *Ezio.* I deputati al Parlamento percepiscono la dieta anche a sessione chiusa. — *Urgente.* Pubblichiamo regolarmente gli orari dei lloydiani per Venezia. — *Un contribuente.* Indichi nella Sua fassione anche quel deposito osservando che per esso la relativa imposta è pagata direttamente dalla Banca. — *Ettore Fieramosca.* Per quelle informazioni sulle lezioni estive a Firenze si rivolga alla Federazione degli insegnanti via Farneto 9, I. *Daktylos.* Potrà imparare gratuitamente la dattilografia rivolgendosi all'Unione filantropica «La Previdenza». — *Libero.* Quanti mesi di studio sono necessari per presentarsi all'esame di volontariato? Dipende dagli studi precedenti, dal grado di coltura, dall'intelligenza e dall'applicazione dell'esaminando. — *Dalmato.* Spalato, secondo il censimento del 1900, ha 27.243 abitanti. — *Attenta.* La parola inglese folklore significa erudizione, studio popolare e più particolarmente quel ramo della letteratura che tratta delle leggende, tradizioni, proverbi, usi, linguaggio ecc. dei vari popoli. La parola fu coniata nel 1846 da W. I. Thoms. — *Amleto.* Le fasi lunari sono dovute alla cosidetta rivoluzione sinodica. Quando la luna si trova tra la terra e il sole (congiunzione) la faccia della luna volta verso la terra è oscura. Questa fase si dice novilunio o luna nuova. Quando la luna è nella stessa linea della terra e del sole, ma non nello stesso piano (opposizione) essa presenta alla terra la faccia illuminata dal sole e si ha il plenilunio. Le due fasi intermedie si dicono primo e ultimo quarto. - Per il resto consulti qualunque trattato elementare di astronomia. — *Filippino. Spalato.* L'inglese «flirtation» significa l'amoreggiare ma più per arte e desiderio di piacere che per amore. In certo modo corrisponde all'italiano civettare, frascheggiare ma con un senso meno offensivo. - Sotto il nome di elemi si comprendono parecchie resine derivanti dalle Amridée. Sono grigio-giallastre, talvolta verdognole, attaccaticcie, ma dure e friabili nello stesso tempo. Hanno odore aromatico tra il cedro e il finocchio. Si adoperano, miste ad altre resine, quali vernici. La traduzione letterale di «Madame de chez Maxime» è: La signora di casa Massimo. — *Gino.* Certo Giovanni Segantini fu ritenuto unanimemente dalla critica come un pittore di poderosa originalità, ma un giudizio come quello da Lei espresso non ci consta che sia stato formulato da nessuno. — *Esculapio.* Sul segreto medico legga la conferenza tenuta dall'avv. Pincherle alla Associazione medica che è stata stampata in opuscolo. — *Costante lettrice.* «Innamorata d'un giovanotto che mi amava, mi lasciai adescare dalle sue lusinghe e finzioni. Ora egli non mi ama più. Cosa debbo fare per non perderlo?» Farsi amare ancora! Come? Riconduca ogni cosa allo stadio primordiale ed egli dovrà necessariamente riamarLa. — *Edi e Lodovico.* La frase inviataci non ha alcun senso. — *Padre.* Lo chiami Flavio. — *Cardea.* Probabilmente gli strani fenomeni osservati dipendono dal fatto che Lei non sa attribuire alle giuste cause il contegno di lui riservato o gli avvenimenti in genere che Le impediscono di agire come vorrebbe. E' però impossibile pretendere che egli vedendoLa fredda, taciturna e poco espansiva pensi: «in questo momento mi vuole assai bene!» E ci pare che cose di questo genere non si possano dire «una volta per sempre». Unico rimedio: Si vinca Lei e non sia mai fredda senza motivo! — *Candida.* 1) La frase latina inviataci significa: «oggi due volte». 2) La Sua domanda è alquanto oscura. Ella distingue due modi di voler bene. A noi pare che di «sincero» ne esiste uno solo. Certo l'amore è guida ad azioni nobilissime. 3). Si mette il cuore in pace: egli capirà tutto. Forse finge di non comprendere perchè prova piacere nel sentirsi ripetere da Lei che lo ama sempre. Tra i due, Lei è migliore. — *Fior di giunchiglia.* Il Suo fidanzato, da tre mesi, abbassa gli occhi, quando La vede e tenta di schivarLa? Timidezza improvvisa o rimorso. Si può sperare? La speranza è l'ultima a morire. — *Più che urgente.* Guardi la «Corrispondenza aperta» di venerdì 16 corr. — *Fides.* Si rivolga alla Direzione del Lloyd. — *Povera bagnante.* Una risciacquata con acqua dolce dopo il bagno di mare è tutt'altro che dannosa specialmente se il bagno di mare è stato fatto come nel Suo caso, in acqua non molto pulita. — *Cacciatore.* Il calibro del fucile da caccia è più che altro questione di gusto e di abitudine. Nei nostri paesi il più usato è il calibro 12 che serve tanto per caccia minuta, come per caccia grossa. Il calibro 16 ha il vantaggio della maggiore leggerezza, ma porta meno carica. — *Pirotecnico dilettante.* Ottima l'idea d'illuminare durante la festa tutto il giardino in celeste. I fuochi bengalici celesti li può ottenere con: clorato di potassa parti 10; zolfo parti 4; biadetto inglese parti 2; solfato di rame parti 2. — *Negus.* Menelik nacque al 17 agosto del 1844. — *In ansia.* I sintomi dell'insolazione sono: forti dolori di capo, volto acceso, nausee, allucinazioni, perdita della coscienza, polso frequente. — *Innamorata.* Quel distintivo (collare giallo con stella) è proprio del reggimento di cavalleria con stanza a Genova. — *Milanese.* L'insetto che Ella chiama «carruga» è il maggiolino (coleottero, pentamero, lamelliforme). — *Curioso.* Esiste difatti un uccello imitante il grido degli altri uccelli. Il suo nome è Prostemadera. E' detto anche «uccello beffeggiatore». — *Alighieri.* La veste usata dai fiorentini ai tempi di Dante si chiamava lucco ed era una specie di lunga toga senza pieghe che si serrava alla vita. Aveva maniche molto larghe e generalmente era di color rosso porpora scuro. — *Assiduo* ed *R. T.* Come vedono abbiamo già posto riparo. — *Tardiva.* Senza dubbio: fino a prova contraria si può amare anche alla Sua età. Anzi si può amare fino a qualunque età. Nessuna legge lo vieta. Non ci domandi però s ealla Sua età si può esser riamati. — *Ventun.* Ella dovrebbe comunicarci a quale romanzo allude. — *Abbonato scacchista.* Troverà una raccolta d'interessanti problemi scacchistici nel «Manuale del gioco degli scacchi» di A. Seghieri, ampliato da E. Miliani. E' edito dalla Casa Hoepli di Milano. — *Selma.* «L'educazione fisica della donna» di Angelo Mosso. Lo può ordinare da qualunque libraio. — *Fuoco.* Liquido ardente nelle vene? Alla larga! Che fare? Immersioni in acqua, bagni, doccie. Gelati a pranzo e a cena. Ghiaccio intorno a sè. Meglio di tutto però: una buona frusta! — *Eglantine.* I Suoi versi? Grazia, sentimento, buon gusto. — *Alma iuventus.* Scriva una lettera indirizzandola semplicemente al «bidello dell'Università, facoltà tale». Accluda un piccolo importo in francobolli a titolo di mancia, e chiegga ciò che desidera sapere. Egli La informerà esattamente. Per la poesia: disposizione. — *Negoziante.* Quell'insegna non è affatto ridicola. — *5-10.* La festa dello Statuto si celebra la prima domenica di giugno. — *Italiana.* Il petrolio reso inodoro nel modo indicatoLe non perde affatto le sue qualità detersive del cuoio capelluto. — *Calcolatore.* Se Ella non adopera gas e d'altra parte il contatore indica che una determinata quantità di gas è stata adoperata, ci devono essere degli spandimenti. Comunichi la cosa all'Officina comunale del gas. — *Renzo.* Dar denari «a fondo perduto» vuol dire consegnare un importo senza pretenderne la restituzione. — *Italo.* EccoLe uno di quegli indirizzi: Andrew Carnegie Skibo Castle Sutherland (Inghilterra). - Guardi il «Poliglotta» parte tedesca che si pubblica a Milano dalla Casa Sonzogno. — *Alpinista.* Il passo del Predil nelle Alpi Giulie tra Caporetto e Tarvis è a 1162 m. sul livello del mare, quello del Buco di Vela nelle Alpi trentine fra Trento e Val di Sarca a 400. — *Fotografo.* Guardi «Fotografia per dilettanti» di G. Muffone manuali Hoepli, Milano. L. 4.50. — *Ad astra.* Blériot, al concorso d'aviazione di Donai, percorse col suo monoplano 47 km. e 277 m. in 47 minuti e 6 secondi. — *Olezzante.* Alla Polizia. — *Padre amoroso.* Un bellissimo libro adatto ai gusti di Suo figlio è «Le ricreazioni scientifiche ossia l'insegnamento coi giuochi» di Gastone Tissandier. F.lli Treves, Milano, L. 5. — *M. Zara.* Difficilmente la fabbricazione in piccolo del sapone dà buoni risultati. Provi la seguente ricetta: olio di cocco parti 25, lisciva di soda a 38 Celsius parti 12.500. Prima si fa fondere l'olio a 40 Celsius e vi si versa a poco a poco la lisciva agitando continuamente. Quando la miscela ha preso un po' di consistenza, ciò che avviene dopo circa un'ora si versa nel telaio che deve essere foderato di zinco acciocchè il sapone non aderisca al legno. Dopo 24 ore il sapone è pronto. — *E. G. G.* Per eseguire disegni a pastello si adopera carta spessa senza colla e come fissativo la si imbeve di silicato di potassa o di soda. I disegni così fissati resistono anche alla lavatura. Bisogna però far uso soltanto di colori minerali. — *Diabolo.* Per attaccare le rotelle di gomma al Suo diabolo di legno adoperi una soluzione di silicato di potassa col 10% di zucchero in polvere. — *Curioso.* Quando a Roma è mezzogiorno a Pietroburgo sono le 13 h. 11 m. 17 s. e a Lisbona le 10 h. 33 m. 19 s. — *Grata.* Nel 1910 la Pasqua cadrà al 27 marzo. — *Bruno.* Trieste-Vienna III classe (via Assling-Amstetten) cor. 23.60. — *Hogspes.* Venezia-Milano, III, lire 13.70. — *Marva.* Ancona-Roma, via Falconara-Terni, km. 295. III tanto diretto che omnibus L. 14.90. Venezia-Roma, via Bologna-Firenze, km. 609, III L. 23.80.

Notizie meteorologiche. Oggi: alta marea 11.19 ant. e 9.42 pom. - Bassa marea 4.43 ant. e 4.22 pom.

Ogni giorna una. In un salotto. Si parla della vanità femminile.

Una signora: - Naturalmente, ammetto, tutte le donne sono vane. Gli uomini, però.... A proposito.... la cravatta dell'uomo più elegante che c'è qui dentro è fuori posto.

Tutti gli uomini presenti si tastano la cravatta!

Sciarada.

Colui che *primo*
vagabondando
pel mondo *intiero*
e percorrendo
città e castella
non potrà dire
giammai *secondo;*
che l'*uno* a l'*altro*
contrario sia
ognun t'insegna
che è verità.

Spiegazione del giuoco precedente: VARIETA'.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

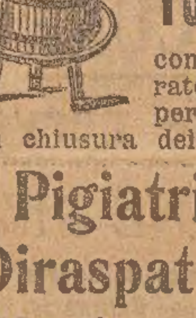
OLLA — Articoli igienici in qualità insuperabile. M. Gál TRIESTE, Corso 4
Spedizioni in città e provincia sotto massima discrezione per dozz. a Cor. 2.80, 3.50, 4, 5, 6, 8, 16. Campionari 6 pezzi Cor. 1.50, 12 pezzi Cor. 3.—, 25 pezzi Cor. 5.—, franco se l'importo anticipato. Qualunque articolo di gomma. CINTI - VENTRIERE - CALZE ELASTICHE — Mantelli da pioggia, veri inglesi. —

INDIRIZZI
raccolti ufficialmente (come si può dimostrare per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhn. Vienna I, Sonnenfelsgasse 21, Telefono 1 688-1, Budapest V, Nádort-utcza 20 Prospetti gratis

Macchine per mattoni
Installazioni complete
di Fabbriche per laterizi
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte"
LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.
Rappresentante: Ingegn. Giuseppe Tabouret
Trieste - Androna S. Giustina N. 6

Rappesentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano:
VIRGILIO GALLICO, Trieste, via Giulia N. 17
Telefono N. 1979.


Torchi da vino
Torchi da frutta
con meccanismo migliorato a pressione doppia per movimento a mano, con chiusura dei cerchi a catenacci.
Pigiatrici d'uva
Diraspatrici d'uva
Macine da frutta
tutto in costruzione nuovissima, durabile e bontà approvata
— inoltre —
Macchine preparatrici di mangime, Tagliaforaggi, Tagliatuberi, Frangiabiade, Evaporizzatori, Maneggi, Intermediari ecc.
della Fabbrica di macchine agricole e vinicole e Fonderia
Franz Eisenschimmel & Co. a Raudnitz s. E.
Centrale commerciale
Francesco Melichar, Rodolfo Bächer
VIENNA III/2, Löwengasse 37.
Cataloghi illustrati gratuiti e franco. - Solidi Rappresentanti e Rivenditori ricercati.

In uso fino dal 1868.
SAPONE BERGER
di catrame medicinale
raccomandato da medici eminenti, usato con splendido successo in quasi tutti gli stati d'Europa contro
ogni genere di espulsioni cutanee,
specialmente contro l'erpete e le espulsioni parassitarie, come pure contro il naso rosso, i geloni, il sudore dei piedi, la forfora. I Saponi Berger di catrame contengono il 40% di catrame di legno e si distinguono da tutti i saponi di catrame del commercio. Nelle malattie ostinate della pelle si usi l'efficacissimo
Sapone di catrame e zolfo Berger
Come sapone più dolce per guarire tutte le impurità della pelle, come pure contro le espulsioni cutanee e del capo nei bambini serve da insuperabile sapone da toilette e da bagno per uso giornaliero il
Sapone Berger di catrame e glicerina
profumato e contenente il 35% di glicerina. Un ottimo rimedio casalino e di meravigliosa efficacia è il Sapone Borace di Berger contro le bolle, le lentiggini, i bitorzoli, i bruciori del sole ed altre malattie della pelle. Un pezzo di qualunque qualità, con istruzione, costa 70 cent. Domandare sempre espressamente Sapone Berger di catrame e osservare questa marca di fabbrica e la firma G. Hell & C.o, che devono trovarsi su ogni etichetta.
Premiato con diploma d'onore Vienna 1883 e medaglia d'oro all'esposizione universale Parigi 1900. Tutte le qualità di saponi medicinali e igienici marca Berger, si trovano indicati nell'istruzione nella quale sono avvolti tutti i saponi. - Trovansi in tutte le farmacie e negozi congeneri.
Deposito principale:
G. HELL & Comp., Vienna I, Biberstrasse 8.
Deposito principale per Trieste:
FRANCESCO MELL.
Al dettaglio nelle farmacie:
Pizzul-Cignola, Codermatz e C., Umberto Crevato, Jeroniti, Leitemburg (via Giulia), Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Manzoni, Mizzan, Palme, Picciola, Pozzetto, Praxmarer, Prendini, Ravasini, Rovis, Suttina, Udovicich (via Farneto), Udovicich (S. Giacomo in Monte), Vielmetti, Vidali e Vardabasso, Zanetti, Antoniazzo (Servola). — Trovasi inoltre in quasi tutte le farmacie di Gorizia, dell'Istria e della Dalmazia.

GRANDE ASSORTIMENTO BAULI VALIGIE ARTICOLI DA VIAGGIO NUOVO NEGOZIO CORSO 37 Giuseppe Petris

PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc., nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI,
viene assunta a prezzi miti
dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

BYRRH
è un vino fortificante che si trova in vendita in tutti i caffè, ristoranti, trattorie, pasticcerie e primari negozi di commestibili.
VIOLET FRÈRES-THUIR (Francia)

LA CHININA SALUS è raccomandata da autorità mediche.
LA CHININA SALUS ottenne la più splendida vittoria nel campo scientifico.
LA CHININA SALUS è preparata a base esclusivamente vegetale.
LA CHININA SALUS è deliziosamente profumata.
LA CHININA SALUS possiede in sommo grado virtù profilattiche.
LA CHININA SALUS è l'unica lozione per capelli veramente efficace.
LA CHININA SALUS è indispensabile nelle toilettes delle signore.
VENDESI OVUNQUE

Banco Operaio di Mutui Prestiti
Piazza Carlo Goldoni N. 10, II piano - Telefono N. 1611
Stato al 30 Giugno 1909:

Capitale interamente versato			Cor. 220,000.—
Garanzia statutaria	Cor. 440,000.—		
Fondo di riserva			„ 202,694.88
Mutui			
verso cambiali e debitoriali	Cor. 826.176.57		
verso ipoteca	„ 512,306.47		
verso pegno e debitoriali notarili	„ 268,929.93		„ 1,607,412.97

OPERAZIONI:
Mutua denaro verso accettazione,
« « « debitoriale,
« « « ipoteca.
S'incarica dell'acquisto di biglietti di lotteria verso rimborso rateale.
Accetta versamenti di denaro in conto corrente, abbuonando l'interesse del 4½% annuo — a sei mesi fisso il 5%, assumendo a proprio carico l'imposta rendita.
Assume l'incasso di conti di piazza.
Accetta in custodia gratuitamente effetti di qualunque specie.
TRIESTE, 12 Luglio 1909. LA DIREZIONE.

Casa fondata nel 1867
PREMIATA
Fonderia Osvaldella
TRIESTE
Via Media 28 Telefono 374
OFFICINA MECCANICA.
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
MACCHINE AGRICOLE.
TORCHI PER VINACCIE
sistema nuovissimo, con movimento a leva multipla e pressione continua.
FRANTOI PER OLIVE - TORCHI PER OLIVE
con movimento a vite ed a pressione idraulica.
PRESSE IDRAULICHE.
MOTORI VERTICALI A GAS E BENZINA
con accensione elettro-magnetica
PREVENTIVI A RICHIESTA.

LE MIGLIORI SIGARETTE EGIZIANE
M. MELACHRINO & Co CAIRO
„HORUS" 100 pezzi Cor. 9.-
„SAMSON" 100 pezzi Cor. 8.-
(vendonsi anche a 25 pezzi)
GUSTE SQUISITO, AROMA SOAVE.
Trovansi in tutte le I.R. Specialità Tabacchi.

Interessante per osti e trattori!
ORCHESTRIONI, PIANINI ELETTRICI
— ecc. —
A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA.
Facilitazioni di pagamento - Garanzia assoluta per il buon funzionamento in confronto al prodotto di certe fabbriche dell'interno - della massima convenienza sia per il prezzo che per la qualità. Manutenzione gratuita.
L. MAGRINI & FIGLIO
Premiata Fabbrica Pianoforti ecc.
Via S. Giovanni 14, angolo piazza S. Giovanni

LUOGHI DI CURA - VILLEGGIATURE - BAGNI - ALBERGHI

Nè acque minerali, nè soggiorni alpini raggiungono l'efficacia dei

BAGNI DI MARE

ed anche fra questi bisogna scegliere quelli di una bella e distesa spiaggia di sabbia. Chiedetelo a qualunque medico ed egli vi suggerirà il

LIDO DI VENEZIA

dove lo Splendide Hôtel Villa Principessa Giovanna - la massima perfezione dal punto di vista del comfort, della cucina e della cantina - s'impone in modo tale al bagnante, al villeggiante ed al forestiero in generale, da destare il desiderio irresistibile di prolungare il soggiorno all'infinito.

Il paradiso della Carinzia!

Villeggiatura deliziosa

nella regione alpina. Parco, prossimità del bosco, aria balsamica per rinvigorire i nervi. Salone con veranda coperta.

AFFITTANSI STANZE ALLEGRE con ottimo costo.

F. v. Campen, Gratzlhof St. Paul, Lavanthal (Carinzia)

Pensione Landrichter, Ruckerlberg

GRAZ, Rudolfstrasse 47.

440 metri sopra il livello del mare, posizione tranquilla senza polvere, splendido panorama. Stanze con o senza pensione. Luce elettrica, sale di conversazione, bagno, giardino, prezzi modici.

Aperta tutto l'anno.

Chiedere prospetti. Si parla francese ed inglese

J. LANDRICHTER

già direttore del Grand Hôtel Kitzbüchel nel Tirolo.

Lassnitzhöhe presso Graz

sulla ferrovia dello Stato Graz-Fehring-Budapest

STABILIMENTO DI CURA

per malattie nervose ed interne, come pure per bisognosi di riposo. Aperto tutto l'anno. Ricchi mezzi di cura, medico stabile, buon trattamento, metodo di cura fisico-dietetico. Prezzi modici. Bisognosi di riposo e di ricreazione, vengono assunti nello Stabilimento anche senza obbligo di cura.

Informazioni impartisce l'Ammin. dello Sabilimento Medico dirigente: medico primario Dr. ED. MIGLIT.

VENDESI causa trasloco VILLA a VILLACO

con tre appartamenti, stabile adiacente, vasto verziere, grande giardino, piazzale per tennis, padiglione conduttura d'acqua. Poco distante palla città, bellissimo soggiorno estivo. Per informazioni rivolgersi a Giuseppe Gunkel, Villaco

---

Stabilimenti Idroterapici e Grand Hôtel ANDORNO (Biella)

Anno 49° - Apertura 15 Maggio - Anno 49

Direzione medica: Prof. G. S. Vinaj, Prof. C. Baduel, Dott. D. Siccardi

Terapia fisica completa - Comfort moderno.

Scrivere alla Direzione in ANDORNO (Biella)

TERME ROMANE MONFALCONE

Temperatura costante 38-40° - Stagione 1. Giugno fine Settembre.

Stabilimento ingrandito - 40 stanze - Massimo comfort - Medico dirigente Dr. G. de Cambi

---

ALBERGO ALLA POSTA A MONFALCONE

Si accettano prenotazioni di STANZE per **Villeggiatura.**

40 stanze arredate col massimo comfort. — Luce elettrica. — Telefono N. 12.

Frohnleiten nella Stiria

Stazione celere della Meridionale

Stabilimento di cura ed idroterapico

del Comune (istituito nel 1867)

Medico dirigente: Dott. Felix Urbaschek

Prospetti gratis a mezzo della Kurhausverwoltung

CHIUSAFORTE

ALBERGO MARTINA

(Linea Udine-Pontebba).

Stazione climatica Alpina.

Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — **Aperto dal 1. Luglio.** Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario VALENTINO MARTINA.

Villa Patt - Hôtel

in SEDICO BRIBANO (Prov di Belluno)

a 400 metri s. l. m.

CURA CLIMATICA — GRAN PARCO E BOSCO

AUTOGARAGE - LAWN-TENNIS

PREZZI MODERATI.

A. RUOL e C.i propr — A. CARTACI, direttore

TAI CADORE 900 m. s. l. m.

Hôtel Cadore

Nuovamente diretto dal Sig. E. Marini offre ogni conforto. — Posizione splendida a pochi minuti da grandioso bosco di pini. — Garage. — Tennis. — Posta e Telegrafo. — Pensione da da L. 7.— in più.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

ARTA

Ferr. Venezia - Pontebba Stazione per la Carnia

Rinomato soggiorno alpestre a m. 453 s. m. Clima fresco, asciutto, uniforme - Acque purissime. - Comfort moderno.

STABILIMENTI GRASSI 1. LUGLIO SETTEMBRE

Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Bagni solforosi. — Consultazione medica: Prof. Dott. FABIO VITALI (Primario dell'Ospedale di Venezia). Direzione medica interna: Dott. FRANC. MONETTI di Bologna, Primo assistente del Prof. Murri.

SERVIZIO AUTOMOBILI

Prop. Cav. PIETRO GRASSI

A VELDES nella Carniola

in una casa fabbricata a nuovo, **affittansi per la stagione, due begli appartamenti** con rispettive cucine, ognuno con 5-6 letti, eventualmente anche singole stanze. Prezzo modico. Rivolgersi a **Blaz Mandele, VELDES,** (Carniola) MLINO 58.

Hôtel „Mangart"

presso la stazione Ratschach-Weissenfels

AFFITTANSI

BEGLI APPARTAMENTI ESTIVI

a buon prezzo.

In vicinanza bellissimi passeggi.

---

contro la gotta, reumatismi, la sciatica, ecc.

Nell'anno 1908: 12.000 ammalati.

trovarono la guarigione in queste celebri terme e fanghi naturali, in alto grado radioattivi.

APERTO TUTTO L'ANNO

Hotels. Pensioni e Stabilimenti balneari a prezzi modici. — Prospetti invia la Badedirektion a Pöstyén: (Ungheria). — Treni celeri, diretti da Vienna: (3 ore).

ALBERGO „AURORA"

— e —

ALBERGO „AL POLO"

a Ziano,

situati sulla strada commerciale, costruzione recente con tutte le comodità, luce elettrica, posizione tranquilla, amenissima, a 1000 metri di altezza fra boschi e prati, vicino alle Dolomiti. Comunicazioni mediante automobili postali, due ore distante dalla stazione della Meridionale Egna.

Calalzo (CADORE) 850 m. s. m.

Hôtel "Marmarole"

di nuovissima costruzione, a 10 minuti da Pieve. Posizione dominante, tranquilla, isolata, fra boschi resinosi. Giardino. Parco. Centro di comode passeggiate, di gite a tutti i villaggi cadorini, di ascensioni di 1° ordine alle circostanti cime dolomitiche. Luogo adatto specialmente per Famiglie e per lungo soggiorno. - Aria ed acqua saluberrime - bagni - doccie - luce elettrica. F.lli FANTON propr.

VILLEGGIATURA

a Seebach-Victring presso Klagenfurt, Carinzia sulla linea della Transalpina,

Nuovo Hôtel e Stabilimento Bagni

Splendido e tranquillissimo soggiorno estivo, temperatura mite, a 500 metri d'altimetria in mezzo a boschi resinosi, salubri passeggiate, poco distante del lago di Wörth; altalena, birilli, boccie ecc. ecc. Sport nautico in un vicino e grazioso laghetto, pesca, acqua eccellente raccomandata da celebrità mediche, vetture e cavalli a disposizione. Omnibus alla stazione. Prezzi mitissimi, ottima cucina triestina, vini scelti dell'Istria, Friuli e Dalmazia, Birra di Puntingam. Rivolgersi al

propr. E. NEGRO, Victring presso Klagenfurt

CADORE

GOGNA UNICO Stabilimento Idroterapico completo in CADORE.

m. 750 HOTEL - PENSION - RESTAURANT con annessi Palazzina, Dépendance, Bar.

Parco esteso, piano, foltissimo di Abeti, Larici e Pini. Sorgenti d'acque potabili e Minerali. Centro di splendide gite a Pieve, Auronzo, Misurina, Comelico e Oltrepiave. È il luogo di villeggiatura più adatto per quelli che oltre alla tranquillità, alla pace dei monti e dei boschi, alla salubrità delle arie e delle acque, desiderano trovarsi a poca distanza dalle più grosse borgate Cadorine.

S. STEFANO Hôtel Pension Restaurant «AQUILA D'ORO»

m. 950 - Centro di amenissme passeggiate ed escursioni nel «Verde Comelico».

Posta, Telegrafo, Medico, Farmacia, Luce elettrica, Sale di Bigliardo e di Musica, Lawn Tennis.

Non si accettano ammalati di forme contagiose. Propr. Cav. ANGELO BARNABÒ

CASA DI CURA per le Malattie nervose

Informazioni a richiesta **UDINE** PIAZZALE 26 LUGLIO

Medici: **Dr. Cav. Domenico Calligaris**

Dr. Prof. Giuseppe Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma

---

PONTEBBA m. 600 sul mare

ALBERGO INTERNAZIONALE

completamente nuovo - Luce elettrica ed ogni moderno confort - Bagni. - Posizione gradevolissima - Splendidi panorami. - Rifornimento automobili - Garage.

Pensione L. 5.50 tutto compreso.

Speciali facilitazioni per famiglie.

Scrivere: GIOVANNI CODELUPPI, propr.

VENADORO Belluno (Cadore) m. 500 s. m.

Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico

completamente rimodernati e muniti di ogni confort moderno.

Stazione climatica di primissimo ordine.

Cure fisiche complete. Automobili alla stazione di Belluno. Posta, telegrafo e telefono nell'albergo.

Direzione sanitaria: Prof. E. Boari della R. Università Bologna; Comm. Dott. Napoleone D'ancona, Padova; Dott. Carlo Milani della Clinica di Bologna.

Programmi e schiarimenti dalla Direzione.

LIDO-VENEZIA

indiscutibilmente la più bella e più salubre spiaggia d'Italia

LIDO-VENEZIA - Excelsior Hôtel con spiaggia propria pensioni da **L. 16** in più.

LIDO-VENEZIA - Grand Hôtel des Bains pensioni da **L. 14** in più.

LIDO-VENEZIA - Hôtel Villa Regina pensioni da **L. 13** in più.

LIDO-VENEZIA - Grand Hôtel Lido pensioni da **L. 11** in più.

VILLE e VILLINI da L. 25 al giorno in più.

Grande Stabilimento Bagni

il più moderno e più vasto, 1000 camerini.

Restaurant sulla terrazza - colazioni L. 3 - pranzi L. 4.

CONCERTI

Tutti i divertimenti delle grandi stazioni balneari estere. Teatro - Casino - Kursaal.

STABILIMENTO KINESITERAPICO

Rete completa tramwiaria, Automobili, Garage reale Mestre

Levico (TRENTINO) Vetriolo

500 m. s. m. — 1500 m. s. m.

Cure arsenicali ferruginose, bibite, bagni, fanghi ecc.

Grand Hôtel Levico des Bains

(vecchio Stabilimento Balneare)

Hôtels des Alpes - Vetriolo

(Stabilimento Balneare)

Trattamento di primissimo ordine. Prezzi moderati.

Chiedere opuscoli, tariffe ecc. alla

Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo in Levico.

Stabilimento Idroterapico Climatico

SPLENDID PARC HOTEL

Varallo Sesia

(PROVINCIA DI NOVARA)

Direzione medica: Dott. Prof. ANTONIO RIPAMONTI, Medico Primario all'Ospedale Maggiore di Milano.

Direttore residente: Dott. Prof. FERDINANDO MICHELI, Primo Assistente e Docente nella Clinica Medica della R. Università di Torino.

Dott. GIACINTO GIORDANO; Dott. ANTONIO FULCHIERO - Aiuti.

FACILITAZIONI PER FAMIGLIE E LUNGHI SOGGIORNI.

Per informazioni rivolgersi al Direttore dello **Splendid Parc Hôtel.**

TERME D'ABANO

Prov. di Padova — Staz. Ferroviaria

Stabilimen. Hôtel **„Orologio"**

Stabilimen. Hôtel **„Todeschini"**

1. GIUGNO - 30 SETTEMBRE

Cura del **reumatismo articolare cronico** (poliartrite), **reumatismo muscolare, artrite gottosa, sciatica, malattie femminili, postumi di fratture, lussazioni** ecc, mediante i

Celebri Fanghi termali

Bagni termali, a vapore, idroelettrici, massaggio, ginnastica medica con apparecchi sistema Zander, cura interna dell'acqua di **Montirone.**

Direttore medico e consulente: **prof. comm. Achille De Giovanni,** senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la domenica e il giovedì), medico residente: prof. cav. dott. L. Peserico.

BAGNO IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE - Markt Tüffer

Clima ottimo — Stazione ferroviaria del celere della Meridionale, facilmente raggiungibile da qualsiasi provenienza. — Dintorni splendidi

Le più calde e più ricche d'acqua terme della Stiria di 38.5 gradi Celsio, di grande radioattività. Sorprendenti guarigioni in casi di gotta, di reumatismo, dolori articolari, sciatica, malattie nervose, nevrastonia, influenza e sue conseguenze, malattie al basso ventre e malattie muliebri, debolezze generali e locali, anemia e convalescenze dopo gravi malattie ecc., quale cura suppletiva dopo una cura interna, come Karlsbad, Marienbad, Franzensbad, Hall ecc. Propria sorgente di acqua termale potabile. Garage per automobili. Vetture private.

Spedizione di acqua termale. Vendesi anche presso HEINRICH MATTONI A.-G. VIENNA.

Dott. Ernst Jellinck, Medico-Direttore

Prospetti ed informazioni a mezzo dell'**Amministrazione del Bagno.**

REUMATISMI — GOTTA — SCIATICA

APERTO DAL 1. APRILE AL 1. NOVEMBRE.

Prezzi modici come finora, nonostante le innovazioni conformi alle esigenze dei tempi.

Dal 1. Settembre al 1. Giugno 25% di ribasso

Straordinari successi di guarigione. — Bagno termale radioattivo 35-44 gradi Celsio.

Krapina-Töplitz

Cure interne di acqua termale
Spedizioni di acque termali
Frequentato da 5600 persone

Croazia (Svizzera croata)

Bagni in vasche grandi e in vasche di marmo, bagni a doccia, russi. Prospetti e informazioni ricevonsi dalla Direzione dei bagni e dal medico del bagno dott. Mai. Il giusto indirizzo è soltanto **Krapina-Töplitz, Croazia.**

Stabilimento di cura con 200 stanze munito di tutto il comfort, splendido parco, terrazze, sale di conversazione, di lettura, (ci sono tutti i giornali) e sale da bigliardo. **Orchestra militare permanente nello Stabilimento di cura.** Ascensore, telefono, garage per automobili, noleggio di automobili.

Distante dalla stazione Rohitsch 2 ore di cammino e da Zabock-Krapina-Töplitz 1 ora di cammino. Alle stazioni trovansi vetture postali. Carrozze private ed automobili private si possono avere ordinandole alla Direzione.

Il tesoro di Salomone

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(20)

— Dove sei, Incubu, uomo bianco che uccidesti Scanna, il figlio mio?.... Vieni, guarda se riesci ad ammazzare me pure... Suvvia! - egli urlò e la sua lancia partì come una freccia in direzione di Curtis, che fu pronto a pararla con lo scudo.

Nello stesso istante urli disperati echeggiarono fra i nostri assalitori e ne comprendemmo subito la ragione. I Kekuana di Twala erano stati assaliti a destra ed a sinistra dalla nostra terza colonna, quella in cui era Good, e lo scompiglio fu grande. Twala, come avevamo preveduto, aveva concentrato tutte le sue truppe contro la nostra parte, e questo assalto inaspettato produsse nel suo campo l'effetto desiderato. Dopo una breve e sanguinosa lotta il terreno innanzi a noi fu ridotto in uno spaventoso carnaio ed i reggimenti di Twala ruppero in fuga, da ogni parte.

— Guerrieri! - tuonò la voce calma e robusta di Infadoo, mentre egli si fasciava alla meglio una larga ferita al braccio. - Guerrieri, la vittoria è nostra ed i figli dei nostri figli la ricorderanno ancora con orgoglio. - Poi si rivolse a Curtis: - Tu, uomo bianco, sei un eroe: in vita mia ho conosciuto molti valorosi, ma non ne ho incontrato mai uno pari a te.

Passato il primo momento di gioia per la vittoria ottenuta, il primo pensiero di Curtis e mio fu di vedere che cosa era di Good: demmo ordine a vari Kekuana di cercarlo e poco dopo lo trovammo disteso sopra un formicaio; vicino a lui, a meno di cento passi, era il corpo di un guerriero nemico.

— Dev'essere ferito - disse Curtis con ansietà.

Mentre il mio compagno faceva questa osservazione, avvenne uno strano fatto: il Kekuana che avevamo creduto morto balzò in piedi, d'un salto fu vicino a Good, lo colpì con lo scudo sulla testa e cominciò a tempestarlo con la sua lancia. Ci precipitammo atterriti verso l'amico nostro, ma l'assalitore, dopo aver menato un altro colpo, si diede a precipitosa fuga, gridando a squarciagola:

— Ora, stregone bianco, non oscurerai più la luna!

Good giaceva immobile e noi ci appressammo a lui, persuasi di trovarlo morto; ma con sorpresa e con grande gioia ci accorgemmo subito che respirava ancora. Anzi, appena ci vide, un sorriso errò sulle sue labbra. Era pallidissimo; la caramella stava ancora incastrata nel suo occhio.

— Meravigliosa corazza questa - mormorò. - Eppure quel demonio menava giù botte da orbo!...

Poi svenne e noi ci accorgemmo che egli era stato seriamente ferito alla gamba. La maglia di acciaio per fortuna aveva impedito alla lancia del suo furente assalitore di ferirlo al petto; non era dunque che contuso.

Fabbricammo con dei rami una specie di barella, vi caricammo su il nostro povero amico e quindi ci dirigemmo verso Loo, che Infadoo aveva fatto circondare dalle sue truppe. Riunitici a consiglio, Ignosi propose d'inviare messaggeri dentro la città, dove si era rifugiato Twala e parte del suo esercito demoralizzato, promettendo salva la vita e perdono a chiunque avesse deposte le armi. Così fu fatto e poco dopo, fra grandi grida, il ponte levatoio fu abbassato.

Entrammo dentro il paese; lungo la strada stavano i guerrieri avviliti; le loro teste erano chine ed ai loro piedi giacevano scudi e lancie. Tutti al passaggio di Ignosi lo acclamarono come re. Giunti sul grande piazzale, dinanzi alla capanna reale, scorgemmo Twala, insieme ad un solo Kekuana ed a Good. Come ci vide, un lampo d'odio attraversò la sua pupilla.

— Salute o re! - disse con un sorriso amaro di scherno. - Salute a te che toccasti il mio pane per poi combattermi, aiutato dalle stregonerie degli uomini bianchi.... Salute. Che farai tu ora di me?

— Quello che tu facesti di mio padre, per rubargli il trono! - sibilò Ignosi.

— Sia pure, ed io ti mostrerò come si deve morire, anche perchè tu possa ricordartene quando sarà venuta la tua volta.... Vedi, il sole sanguigno tramonta - e indicò con l'ascia da guerra l'astro che si celava dietro i monti, - ebbene, il mio sole tramonterà con esso. Re, sono pronto a morire, ma reclamo il diritto che spetta ai principi Kekuana. Tu conosci la sacra legge: a nessun uomo del sangue reale può esser negato di scegliere competitori e combattere con essi, finchè uno lo abbia ucciso: chiedo dunque di morire pugnando.

— E' concesso - disse Ignosi: - scegli. Io solo non posso combattere con te perchè sono il re, ed il re non combatte che in guerra.

— L'occhio cupo di Twala corse su e giù fra i nostri ranghi ed io sentii, rabbrividendo, che si era fermato su me.

— E' finita! - mormorai, e col pensiero corsi a mio figlio.

Ma la voce di Twala mi scosse.

— Incubu, vuoi tu regolare la tua partita con me, o preferisci che ti chiami codardo, vile sin dentro il tuo cuore?

— No, interloquì risolutamente Ignosi, tu non combatterai con Incubu....

— Forse perchè l'uomo delle stelle trema?....

Curtis, disgraziatamente, comprese queste parole ed il sangue gli arrossò le guancie.

— Accetto la sfida - disse con fermezza. - Vedrà quel sanguinario selvaggio se tremo....

— Per l'amor di Dio - supplicai - non rischiate la vostra vita così! Chi vi ha visto oggi a combattere non potrà mai dire che siate codardo.

— Ho detto: combatterò con lui. Sono pronto - e così dicendo fece un passo innanzi.

— Non farlo, fratello bianco - disse Ignosi, posando con affetto la sua mano sulle spalle di Curtis. - Tu hai già dato bastanti prove del tuo valore.... Se oggi dovesse accaderti sventura, il mio cuore si spezzerebbe dal dolore....

— Ignosi, l'ho detto: accetto la sfida.

— E sia, allora, Incubu. E tu, Twala, preparati dunque: l'elefante bianco è pronto e ti attende.

Twala rise e fece un passo innanzi, squadrando il suo avversario. Per qualche momento rimasero entrambi così, immobili, l'uno di fronte all'altro, avvolti nella luce di fuoco del sole che tramontava. Poi, d'un tratto, Curtis, con l'ascia levata, spiccò un salto in avanti, per colpire alla testa l'avversario, ma questi con una mossa rapidissima riuscì a schivarlo. Tanto però era stato l'impeto che il nostro amico, non trovando dinanzi a sè un ostacolo, traballò e cadde. Come una pantera Twala gli fu sopra, fece sulla sua testa roteare l'arma terribile e l'abbassò con grande forza. Chiusi gli occhi e pensai che per il povero danese la fosse finita, ma nel riaprirli mi avvidi con gioia che egli era stato pronto a balzare di nuovo in piedi ed a parare con la sua ascia il colpo. Allora fra i due s'impegnò una mischia terribile: i colpi di ascia rimbombavano sinistramente sui loro scudi e le loro armi mandavano bagliori di sangue, sotto la luce dell'astro morente.

La lotta attirò i Kekuana sul grande piazzale ed anche Good, a stento, si trascinò dalla capanna sino a noi.

H. R. HAGGARD (*Continua*).

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2029 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, francese, provetto matematico, tecnico industriale, praticissimo anche assicurazioni vita, offresi Trieste o fuori. Offerte «Primarie referenze 11156» Piccolo. 11156 C

GIOVANE già occupato in qualità d'impiegato di scrittoio cerca analoga occupazione offrendo buonissimi attestati. Offerte Piccolo «Fedeltà 1786». 1786 C

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi uso scrittoio. Via Nuova 5, secondo, portinaio. 11403 E

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 11041 G

BERLITZ School istituto linguistico per adulti (365 Filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 11253 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI signorili quattro e cinque stanze, bagno, camerino e cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione, affittansi prontamente. Rossetti 43. 10932 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi prontamente, camera e due camere, cucina, acqua, gas, parchetti. Androna Cristoforo Colombo. Informazioni Zonta 5. 10934 L

APPARTAMENTO splendido affittasi prontamente, tre camere, camerino, cucina, massimo comfort. Via Miramar 47. 10935 L

APPARTAMENTI quattro e cinque stanze, camerino, cucina, cantina, affittansi. — Via Istituto 30, massimo comfort. 10936 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina, confort moderno affittasi Piazza Leonardo da Vinci 3. 11175 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, camera, cucina, affittansi prontamente, acqua, gas, closetts. Via Pier Paolo Vergerio 758. - Informazioni Zonta 5. 10933 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina e cantina, massimo comfort, affittasi prontamente. Via Scorcola 584, stabile nuovo, con soltanto cinque quartieri. 10938 L

APPARTAMENTI 2 e 3 stanze, camerino, cucina, affittansi. Via Nuova 5, portinaio. 11404 L

APPARTAMENTO comfort moderno, quattro camere, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. Tigor 10; rivolgersi Tigor otto. 11392 L

APPARTAMENTI bellissimi da due camere, cucina e camera, camerino, cucina affittansi. Rivolgersi Rozzol 640. 11366 L

APPARTAMENTO quattro stanze Piazza della Borsa affittasi. Rivolgersi negozio profumerie Zulin, Corso. 11371 L

APPARTAMENTO di due stanze, cucina affittasi. Rivolgersi via Navali 24. 11177 L

APPARTAMENTI casa nuova, due, tre camere, confort moderno affittansi, ottime condizioni. Canova 13, portinaia. 1727 L

BOTTEGHINO adatto vendita generi minuti, oppure lavoratorio affittasi. Pauliana 8. 1337 L

CASA nuova costruzione, affittansi prontamente due camere e cucina, acqua, gas, parchetti. Via Scorcola 583. 10939 L

DUE stanze, stanzino, cucina, cor. 600, affittansi casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni, traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 10942 L

LOCALE centrica posizione uso barbiere affittasi, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1662 L

MAGAZZINI aventi un foro adatti per piccoli esercenti affittansi prontamente, su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova galleria, via Donato Bramante 9. 10941 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino prontamente affittansi. Rossetti 43. 10937 L

NEGOZIO con bella mostra affittasi. Via Nuova 5. rivolgersi portinaio. 11402 L

TRE camere, cucina, cantina, parchetti, acqua, gas affittansi. Via Istituto 21. 10940 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 580 affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare, via della Ferriera 31. Un minuto distante dal Tramway di piazza Barriera vecchia e di via Conti. 10943 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAVALLO da sella, vincitore d'una steeple chase, vendesi. Informazioni: Portiere Hotel Europe, Fiume. 13660 M

PER negozianti, architetti, ecc., vendonsi «cyclostyle» (apparato riproduttivo per scritti, disegni, ecc.), ultimo sistema. Via Fabio Severo 3, telefono 680. 2027 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CONDUTTORE abile, cercasi per l'albergo «Al Gelso», Sdraussina (Gradisca), ricostruito a nuovo, completamente ammobiliato oppure senza mobili, con annessa sala da ballo, vasto piazzale. Indispensabile piena garanzia, conoscenza delle lingue del paese. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione Contessa Alberti, Sdraussina. 11079 N

3000 corone almeno cercansi per industria bene avviata, garanzia solidissima. Offerte al Piccolo «1860». 1860 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDI con tettoie o senza, da tese quadr. 600, 700, 800, 900, 1200, 1300, 1600 affittansi o vendonsi, tutti in pianura, due linee tramway, in affittanza fissa anni 5 e 8. Offerte «Fondi 1983» Piccolo. 1983 O

FONDO per industria o fabbriche circa ottocento tese, prossimità ferrovia transalpina Opicina da vendere, prezzo modico. Rivolgersi Giorgulli, trattoria «Union» Opicina. 1998 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PAGAMENTI rateali vendonsi copertori letto coltrinaggi, ombrelli. Levi, Madonnina 43, primo; unico conveniente. 2026 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

VILLEGGIATURA boschiva, quieta, vicinanza ferrovia, stanze bellissime. Trattoria conosciuta, terrano propria produzione. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1399 Q